

Ci trattarono con gentilezza

(Atti degli Apostoli 28, 2)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2020

“Ci trattarono con gentilezza”

(Atti degli Apostoli 28, 2)

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER
L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2020

Paoline EDITORIALE LIBRI – CENTRO PRO UNIONE

ROMA 2020

*Centro Pro Unione - Roma
Fratelli Francescani dell'Atonement*

In copertina:

Giotto - *Accoglienza*: particolare degli affreschi della Cappella degli Scrovegni, Padova

PRESENTAZIONE

“Ci trattarono con gentilezza”

(Atti 28, 2)

Una storia di *divina provvidenza* e al tempo stesso di *umana accoglienza*: è quella che ci propongono le Chiese cristiane di Malta e Gozo, che hanno preparato il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani di quest'anno. Una storia riportata alla fine del libro degli *Atti degli Apostoli* e ambientata proprio a Malta e sul mare tempestoso che la circonda.

Divina provvidenza, anzitutto: la narrazione – si legge nell'Introduzione teologico-pastorale ai materiali – “ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza”. Tra i 276 passeggeri di questa nave alla deriva nel Mediterraneo, solo uno è tranquillo e cerca di infondere coraggio agli altri: è l'apostolo Paolo, imbarcato come prigioniero per essere condotto da Cesare. Egli ha avuto da un angelo di Dio questa assicurazione: “Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio” (Atti 27, 24). La provvidenza di Dio fa dunque sì che tutti i passeggeri abbiano salva la vita; ma anche che la fede cristiana raggiunga Malta attraverso l'apostolo, che vi compirà numerose guarigioni. Per questo ogni anno il 10 febbraio a Malta si celebra la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo.

Umana accoglienza, in secondo luogo. A più riprese il resoconto degli *Atti* sottolinea l'accoglienza riservata dai maltesi ai naufraghi. Essi li trattarono “con gentilezza” (Atti 28, 2), lette-

ralmente con *filantropia*, e li “radunarono”, o meglio li “accolsero” (*proselabonto*) attorno a un grande fuoco perché si scaldassero e si asciugassero: quel che si dice una “calda accoglienza”! Al momento della partenza dei naufraghi, diedero loro “tutto quello che era necessario per il viaggio” (*Atti* 28, 10). La *filantropia* dei maltesi non è che una variante della *filoxenia* (ospitalità; traducendo letteralmente: amicizia per lo straniero) di cui parla la lettera agli *Ebrei* (13, 2) rinviando alla *filoxenia* di Abramo alle querce di Mamre (*Genesi* 18).

Nel racconto degli *Atti*, l’amore provvidente di Dio viene reso presente dalla *filantropia* dei maltesi di allora, a cui i cristiani della Malta di oggi contrappongono l’*indifferenza* di chi, di fronte all’attuale crisi migratoria, si volta a guardare dall’altra parte. Un’indifferenza che, si sottolinea nell’introduzione, “assume varie forme: l’indifferenza di coloro che vendono a persone disperate posti in imbarcazioni non sicure per la navigazione; l’indifferenza di persone che decidono di non inviare gommoni di salvataggio; l’indifferenza di coloro che respingono i barconi di migranti... [...]. Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi relativa alle migrazioni: siamo collusi con le forze indifferenti oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell’amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona?”.

In questi anni le Chiese cristiane non hanno smesso di sottolineare la centralità del vero e proprio comandamento dell’accoglienza (“Ero straniero e mi avete ospitato”, *Matteo* 25, 35).

Per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018 papa Francesco ha ribadito che “tutti i credenti e gli uomini e le donne di buona volontà sono chiamati a rispondere alle numerose sfide poste dalle migrazioni contemporanee con generosità, alacrità, saggezza e lungimiranza, ciascuno secondo le proprie responsabilità”. I Vescovi italiani hanno ricordato che il feno-

meno delle migrazioni è “senza dubbio una delle più grandi sfide educative. L’opera educativa deve tener conto di questa situazione e aiutare a superare paure, pregiudizi e diffidenze, promuovendo la mutua conoscenza, il dialogo e la collaborazione. Particolare attenzione va riservata al numero crescente di minori, nati in Italia, figli di stranieri” (CEI, “Educare alla vita buona del Vangelo. Orientamenti pastorali dell’Episcopato italiano per il decennio 2010-2020”, Roma 2010, n. 14).

Anche le Chiese ortodosse sono sempre state sensibili al tema dell’accoglienza. Sua Santità il Patriarca Ecumenico Bartolomeo ha sempre dimostrato affetto e solidarietà verso gli emigranti, e costantemente invita all’accoglienza, all’amore, alla pace.

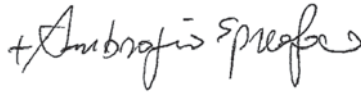
Nel loro “Manifesto per l’accoglienza”, gli evangelici italiani hanno sottolineato che “la fede in Cristo ci impegna all’accoglienza nei confronti del prossimo che bussa alla nostra porta in cerca di aiuto, protezione e cure” (Federazione delle chiese evangeliche in Italia, 8 agosto 2018). A livello ecumenico europeo le Chiese protestanti, anglicane e ortodosse d’Europa, riunite nel giugno 2018 a Novi Sad (Serbia) per l’Assemblea della Conferenza delle chiese europee (KEK), hanno affermato, nel loro messaggio finale: “Noi ci impegniamo a servire Cristo nell’ospitalità reciproca, data e ricevuta, offrendo una generosa accoglienza ai rifugiati e agli stranieri”. Un impegno ecumenico che in Italia i cristiani stanno mettendo in pratica da alcuni anni, particolarmente attraverso i “corridoi umanitari” promossi da Sant’Egidio, Federazione evangelica e Tavola valdese, e quelli promossi da Conferenza episcopale e Caritas.

“L’ospitalità – concludono i cristiani di Malta – è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell’unità tra cristiani. [...] La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l’ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante,

ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede".

Ci auguriamo che la Settimana di preghiera del 2020 possa rafforzare in tutti i credenti e in tutte le chiese la determinazione a vivere l'accoglienza, e preghiamo che, praticando insieme la *filantropia/filoxenia*, cresca anche la comunione fra di noi, alla gloria di Dio.

Chiesa Cattolica



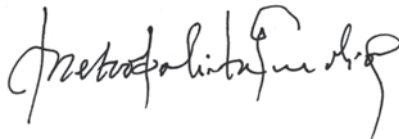
✠ Ambrogio Spreafico
Vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino
Presidente, Commissione Episcopale per l'Ecumenismo
e il Dialogo Interreligioso della CEI

Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia



Pastore Luca Maria Negro
Presidente

Sacra Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e di Malta ed Esarcato per l'Europa Meridionale



✠ Sua Eminenza Reverendissima il Metropolita Gennadios
Arcivescovo Ortodosso d'Italia e di Malta
ed Esarca per l'Europa Meridionale
(Patriarcato Ecumenico)

INTRODUZIONE TEOLOGICO-PASTORALE

“Ci trattarono con gentilezza”

(Atti 28, 2)

Il materiale della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020 è stato preparato dalle chiese cristiane di Malta e Gozo (*Christians Together in Malta*). Il 10 febbraio, a Malta, molti cristiani celebrano la Festa del Naufragio dell'apostolo Paolo, commemorando e rendendo grazie per l'arrivo della fede cristiana in quelle isole. Il brano degli *Atti degli Apostoli* proclamato in occasione della Festa è lo stesso scelto quale tema della Settimana di preghiera di quest'anno.

La narrazione inizia con Paolo condotto prigioniero a Roma (*Atti 27, 1ss*): è in catene, ma anche attraverso di lui, in un viaggio che si rivelerà pericoloso, la missione di Dio continua.

L'episodio ripropone il dramma dell'umanità di fronte alla terrificante potenza degli elementi della natura. I passeggeri della barca sono alla mercé del mare violento e della poderosa tempesta che infuria intorno a loro. Sono forze che li spingono verso approdi sconosciuti, e si sentono persi e senza speranza.

Le 276 persone sulla barca si distinguono in gruppi: i soldati, i marinai e i prigionieri. Il centurione e i suoi soldati hanno potere e autorità, ma dipendono dall'abilità e dall'esperienza dei marinai. Sebbene tutti siano impauriti e vulnerabili, i prigionieri in catene sono i più vulnerabili di tutti. La loro vita è sacrificabile, sono a rischio di una esecuzione sommaria (*Atti 27, 42*). Via via che la storia va avanti, sotto la pressione delle circostanze e nel timore per la propria vita, diffidenza e sospetto acuiscono le divisioni tra i differenti gruppi.

Ma, inaspettatamente, Paolo si erge quale faro di pace nel tumulto. Egli sa che la sua vita non è in balia di forze indifferenti al suo destino, ma, al contrario, è nelle mani di un Dio a cui egli appartiene e che adora (*Atti 27, 23*). Grazie alla sua fede, egli ha fiducia che comparirà davanti all'imperatore a Roma, e può alzarsi davanti ai suoi compagni di viaggio per rendere gloria a Dio. Tutti ne sono incoraggiati e, seguendo l'esempio di Paolo, condividono insieme il pane confidando nelle sue parole e uniti da una nuova speranza.

È questo il tema principale della pericope: la divina provvidenza. Era stata decisione del centurione salpare nonostante il cattivo tempo, e durante la tempesta i marinai avevano preso decisioni su come governare la nave. Ma alla fine i loro stessi piani vengono mandati a monte, e solo stando insieme e lasciando che la nave naufraghi possono essere salvati dalla divina provvidenza. La nave e tutto il suo prezioso carico andranno perduti, ma tutti avranno salva la vita: "Nessuno di voi perderà neppure un capello" (*Atti 27, 34*; cfr *Luca 21, 18*). Nella nostra ricerca di unità abbandonarsi alla divina provvidenza implica la necessità di lasciar andare molte delle cose cui siamo profondamente attaccati. Ciò che sta a cuore a Dio è la salvezza di tutti.

Dunque, persone diverse e in disaccordo tra loro, approdano insieme e "tutti arrivarono a terra sani e salvi" (*Atti 27, 44*). Imbarcati sulla stessa nave, essi arrivano alla stessa destinazione, dove l'ospitalità degli isolani, rivela l'unità del genere umano. Mentre si radunano attorno al fuoco, circondati da persone che non li conoscevano e neppure li comprendevano, le differenze di potere e di condizione svaniscono. Le 276 persone non sono più alla mercé di forze indifferenti, ma vengono abbracciate dall'amore e dalla provvidenza di Dio, resi concreti da queste persone che li trattano "con gentilezza" (*Atti 28, 2*). Infreddoliti e bagnati, possono ora scaldarsi e asciugarsi

attorno al fuoco, ricevere ristoro, ed essere tenuti al riparo finché non possano riprendere il viaggio con sicurezza.

Oggi molte persone affrontano gli stessi pericoli nello stesso mare. I medesimi luoghi citati nelle Scritture (*Atti 21, 1; 28,1*) caratterizzano le storie dei migranti di oggi. In varie parti del mondo, molte persone affrontano viaggi altrettanto pericolosi, per terra e per mare, per scampare a disastri naturali, guerre e povertà. Anche le loro vite sono in balia di forze immense e altamente indifferenti, non solo naturali, ma anche politiche, economiche e umane. L'indifferenza umana assume varie forme: l'indifferenza di coloro che vendono a persone disperate posti in imbarcazioni non sicure per la navigazione; l'indifferenza di persone che decidono di non inviare gommoni di salvataggio; l'indifferenza di coloro che respingono i barconi di migranti... solo per fare alcuni esempi. Questo racconto ci interpella come cristiani che insieme affrontano la crisi relativa alle migrazioni: siamo collusi con le forze indifferenti oppure accogliamo con umanità, divenendo così testimoni dell'amorevole provvidenza di Dio verso ogni persona?

L'ospitalità è una virtù altamente necessaria nella ricerca dell'unità tra cristiani. È una condotta che ci spinge ad una maggiore generosità verso coloro che sono nel bisogno. Le persone che mostrarono gentilezza verso Paolo e i suoi compagni non conoscevano ancora Cristo, eppure è per la loro "inusuale gentilezza" che un gruppo di persone divise viene radunato in unità. La nostra stessa unità di cristiani sarà svelata non soltanto attraverso l'ospitalità degli uni verso gli altri, pur importante, ma anche mediante l'incontro amorevole con coloro che non condividono la nostra lingua, la nostra cultura e la nostra fede.

Nei tempestosi viaggi e nei fortuiti incontri della vita, la volontà di Dio per la sua Chiesa e per tutta l'umanità raggiunge il suo compimento; come Paolo proclamerà a Roma, la salvezza di Dio è per tutti (*Atti 28, 28*).

Le riflessioni per gli Otto giorni e la celebrazione ecumenica saranno centrate sul testo degli *Atti degli Apostoli*. I temi per gli otto giorni sono:

Giorno 1: Riconciliazione: gettare il carico in mare

Giorno 2: Luce: cercare e rendere manifesta la luce di Cristo

Giorno 3: Speranza: il discorso di Paolo

Giorno 4: Fiducia: non aver paura, credere

Giorno 5: Forza: spezzare il pane per il viaggio

Giorno 6: Ospitalità: accogliere con gentilezza

Giorno 7: Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore

Giorno 8: Generosità: ricevere e dare.

LA PREPARAZIONE DEL MATERIALE PER LA SETTIMANA DI PREGHIERA 2020

Le chiese cristiane di Malta sono state scelte per redigere il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani del 2020. La Conferenza episcopale della Chiesa cattolica, che si compone dell'arcivescovo di Malta Charles J. Scicluna e del vescovo Mario Grech di Gozo, insieme a *Christians Together in Malta* (che è il Consiglio ecumenico di Malta), ha assegnato a Mons. Hector Scerri la formazione di un Gruppo ecumenico locale che redigesse il testo per il 2020.

Un pensiero grato va alla Conferenza episcopale della Chiesa cattolica, ai membri di *Christians Together in Malta*, e a tutti coloro che, in vari modi, hanno contribuito nella stesura del materiale:

- Mons. Prof. Hector Scerri – Responsabile e Coordinatore del Comitato di redazione del testo per conto della Conferenza episcopale maltese, Presidente di *Christians Together in Malta*, Presidente della Commissione ecumenica diocesana (Arcidiocesi di Malta), Vice Decano della Facoltà di Teologia, Università di Malta (Cattolico);
- Sig.ra Dorianne Buttigieg – Segretaria del Comitato di redazione, Membro della Commissione ecumenica diocesana, Arcidiocesi di Malta (Cattolica);
- Rev. Kim Hurst – Ministro della *St Andrew's Scots' Church*, La Valletta, Malta (Metodista);
- Sig.ra Elizabeth Lochhead – Membro della *St Paul's Pro-Cathedral*, La Valletta, Malta (Chiesa d'Inghilterra);
- Mons. Joseph Attard – Vicario episcopale per la sezione Laici ed Ecumenismo, Diocesi di Gozo, Malta (Cattolico);

- Sig. Norman Alexander – Membro della *St Andrew's Scots' Church*, La Valletta, Malta (Chiesa di Scozia);
- Canonico Simon Godfrey – Cancelliere della *St Paul's Pro-Cathedral*, La Valletta, Malta (Chiesa d'Inghilterra);
- Dott.ssa Patricia Micallef – Coordinatrice del Gruppo di *Taizè*, Malta (Cattolica);
- Sig.ra Judith Pugh – Membro della Comunità anglicana a Gozo, Malta (Chiesa d'Inghilterra);
- Suddiacono Alexander Kuryshev – Membro della Parrocchia ortodossa russa di *St Paul*, Malta (Ortodosso russo);
- Rev. Archimandrita Nathanael Felesakis – Parroco della Chiesa greco-ortodossa di *St Paul*, Malta (Ortodosso greco);
- Rev. Ionut Iftimia – Parroco della Parrocchia ortodossa rumena di *St John the Baptist*, Malta, (Ortodosso rumeno);
- Sig. Noel Cauchi – Rappresentante della Comunità evangelica luterana (*Andreasmemeinde*), La Valletta, Malta (Evangelico luterano);
- Rev. Dott. Aurelio Mulè Stagno SDB – Membro della Commissione ecumenica diocesana, Malta (Cattolico).

Il Gruppo locale si è riunito presso il Seminario maggiore dell'arcivescovo a Tal-Virtù, Rabat, Malta, il 12 febbraio, il 15 marzo, il 20 aprile e l'11 maggio. Il materiale preparato dal Gruppo locale è stato presentato alla Commissione Internazionale composta da rappresentanti del Pontificio Consiglio per la promozione della unità dei cristiani e del Consiglio ecumenico delle chiese. L'incontro si è tenuto presso il Seminario maggiore che è sotto la responsabilità dell'arcivescovo a Rabat, Malta, dal 13 al 18 settembre 2018; si sono tenuti incontri anche con il Gruppo locale, con *Christians Together in Malta*, con l'arcivescovo Scicluna e con l'arcivescovo Alessandro D'Errico, Nunzio apostolico a Malta.

TESTO BIBLICO

“Ci trattarono con gentilezza”

(Atti 27, 18 - 28, 10)

La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi. Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: “Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: ‘Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all’imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio’. Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola”. Da due settimane noi ci trovavamo alla deriva nel mare Mediterraneo quand’ecco, verso mezzanotte, i marinai ebbero l’impressione di trovarsi vicino a terra. Gettarono lo scandaglio e misurarono circa quaranta metri di profondità. Un po’ più avanti provarono di nuovo e misurarono circa trenta metri di profondità. Allora, per paura di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, e aspettarono con ansia la prima luce del giorno. Ma i marinai cercavano di fuggire dalla nave: per questo stavano calando in mare la scialuppa di salvataggio, col pretesto di gettare le ancore da prora. Allora Paolo disse all’ufficiale e ai soldati: “Se i marinai non restano sulla nave,

voi non potrete mettervi in salvo". Subito i soldati tagliarono le corde che sostenevano la scialuppa di salvataggio e la lasciarono cadere in mare. Nell'attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: "Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare. Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello". Dopo queste parole Paolo prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e incominciò a mangiare. Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro. Sulla nave vi erano in tutto duecentosettantasei persone. Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, gettarono in mare il frumento per alleggerire la nave.

Spuntò il giorno, ma i marinai non riconobbero la terra alla quale ci eravamo avvicinati. Videro però un'insenatura che aveva una spiaggia e decisero di fare il possibile per spingervi la nave. Staccarono le ancore e le abbandonarono in mare. Nello stesso tempo slegarono le corde dei timoni, spiegarono al vento la vela principale e così poterono muoversi verso la spiaggia. Ma andarono a sbattere contro un banco di sabbia, e la nave si incagliò. Mentre la prua, incastrata sul fondo, rimaneva immobile, la poppa invece minacciava di sfasciarsi sotto i colpi delle onde. I soldati allora pensarono di uccidere i prigionieri: avevano paura che fuggissero gettandosi in mare. Ma l'ufficiale voleva salvare Paolo e perciò impedì loro di attuare questo progetto. Anzi, comandò a quelli capaci di nuotare di gettarsi per primi in acqua per raggiungere la terra. Gli altri fecero lo stesso, aiutandosi con tavole di legno e rottami della nave. In questa maniera tutti arrivarono a terra sani e salvi.

Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell'isola si chiamava Malta. I suoi abitanti **ci trattarono con gentilezza**: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso. Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco;

ma ecco che una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano. La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo, diceva fra sé: “Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere”. Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun male. La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel po’, ma alla fine dovettero costatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono parere e dicevano: “Questo uomo è un dio”. Vicino a quel luogo, aveva i suoi possedimenti il governatore dell’isola, un certo Publio. Egli ci accolse e ci ospitò per tre giorni con grande cortesia. Un giorno il padre di Publio si ammalò di dissenteria ed era a letto con febbre alta. Paolo andò a visitarlo: pregò, stese le mani su lui e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell’isola che erano ammalati, vennero da Paolo e furono guariti. I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio.

N.B.: Testi biblici tratti da: *Parola del Signore. La Bibbia. Nuova versione interconfessionale in lingua corrente*, Elledici-Alleanza Biblica Universale, Torino-Roma 2014.

CELEBRAZIONE ECUMENICA DELLA PAROLA DI DIO

“Ci trattarono con gentilezza”

(Atti 28, 2)

Introduzione

Malta è uno stato costituito su un'isola per cui navi e imbarcazioni costituiscono un importante aspetto della vita maltese. Il brano delle Scritture narra del fortunoso viaggio per mare dell'apostolo Paolo. La barca è anche il simbolo del viaggio, a volte tempestoso, che i cristiani intraprendono insieme verso l'unità. Per questo motivo si suggerisce che una barca, o il modellino sufficientemente visibile di una barca, sia posto nello spazio liturgico prima della celebrazione.

Data la lunghezza del testo biblico e l'uso di linguaggio nautico tecnico, si suggerisce una proclamazione attenta e solenne del brano degli *Atti degli Apostoli*; si può considerare l'opzione di dividere i ruoli tra un gruppo di lettori, o realizzare una drammatizzazione, o altri sussidi multimediali per aiutare la proclamazione della pericope, che potrebbe avvenire in un punto vicino alla barca.

Celebrazione Ecumenica

C.: Celebrante

T.: Tutti

L.: Lettore

I. RADUNO

Canto d'ingresso

Durante il canto d'ingresso i responsabili e i rappresentanti delle chiese entrano nel luogo predisposto per la celebrazione ecumenica per l'unità dei cristiani. La processione è guidata da un rappresentante che porta una Bibbia visibile da tutti, posta poi in un luogo d'onore al centro della comunità dei fedeli.

Indirizzo di benvenuto

C: La grazia del nostro Signore Gesù Cristo,
l'amore di Dio
e la comunione con lo Spirito Santo
sia con tutti voi.

T: **E con il tuo Spirito.**

C.: Care sorelle e cari fratelli in Cristo, siamo qui riuniti oggi per pregare per l'unità tra i cristiani e la riconciliazione nel mondo. Le divisioni tra cristiani esistono da molti secoli, sono causa di grande dolore e sono contrarie alla volontà di Dio. Noi crediamo nel potere della preghiera, e insieme ai cristiani sparsi in tutto il mondo eleviamo la nostra supplica cercando di superare ogni separazione.

Il materiale per la Settimana di preghiera di quest'anno è stato preparato da varie chiese cristiane di Malta. La storia del cristianesimo in questa piccola isola risale ai tempi degli apostoli. Secondo la tradizione, infatti, Paolo, l'apostolo delle genti,

raggiunse le coste maltesi nell'anno 60 d.C. La narrazione di questo episodio, memorabile e provvidenziale, ci è stata tramandata negli ultimi due capitoli degli *Atti degli Apostoli*.

Questa pericope segna l'inizio del cristianesimo a Malta – un piccolo stato, costituito da due isole maggiori abitate, Malta e Gozo, e da altre isole minori – nel cuore del Mar Mediterraneo a metà tra la punta più meridionale della Sicilia e il Nord Africa. Questa isola, di biblica memoria, si trova al crocevia di varie civiltà, culture e religioni.

Le nostre preghiere e le nostre riflessioni oggi, e durante l'intera Settimana di preghiera di quest'anno, sono centrate sull'ospitalità mostrata dagli abitanti dell'isola verso coloro che avevano patito il naufragio: "Ci trattarono con gentilezza" (*Atti 28, 2*). Possano l'amore e il rispetto che oggi mostriamo gli uni per gli altri mentre preghiamo per l'unità, accompagnarci durante tutto l'anno.

II. INVOCAZIONI ALLO SPIRITO SANTO E PREGHIERE

Il responso ad ogni invocazione può essere cantato prima da un cantore e poi ripetuto da tutta l'assemblea.

C.: Spirito di amore, scendi su questa assemblea e inabita in noi.

T.: **Vieni, Santo Spirito!**

C.: Spirito di unità, mostraci il sentiero verso l'unità dei cristiani.

T.: **Vieni, Santo Spirito!**

C.: Spirito di ospitalità, insegnaci ad essere accoglienti.

T.: **Vieni, Santo Spirito!**

C.: Spirito di compassione, infondi in noi un atteggiamento di rispetto verso tutti coloro che incontriamo.

T.: **Vieni, Santo Spirito!**

- C.:** Spirito di speranza, aiutaci a liberarci da quanto ostacola il nostro cammino ecumenico.
- T.:** **Vieni, Santo Spirito!**

Preghiere di perdono e di riconciliazione

Il responso ad ogni invocazione può essere cantato da un cantore prima e poi ripetuto da tutta l'assemblea.

- C.:** Perdonaci, o Signore, per gli errori, la diffidenza, i misfatti del passato tra cristiani di diverse chiese e tradizioni.
- T.:** **Signore, pietà!**
- C.:** Perdonaci, o Signore, per essere rimasti nelle tenebre invece che cercare la via della luce poiché Tu, o Signore sei la vera Luce.
- T.:** **Signore, pietà!**
- C.:** Perdonaci, o Signore, per la nostra mancanza di fede e per la nostra incapacità ad essere persone di vigile speranza e di autentica carità.
- T.:** **Signore, pietà!**
- C.:** Perdonaci, o Signore, per aver causato dolore, difficoltà e angoscia agli altri.
- T.:** **Signore, pietà!**
- C.:** Perdonaci, o Signore, per esserci isolati ed essere rimasti indifferenti, invece di mostrare ospitalità verso tutti, soprattutto verso gli stranieri e i rifugiati.
- T.:** **Signore, pietà!**
- C.:** Il Signore è ricco di misericordia e di grazia: "Il Signore misericordioso e clemente è paziente, sempre ben disposto [...]. Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele. Come è lontano l'oriente dall'occidente, egli allontana da noi le nostre colpe" (*Salmo 103, 8.11-12*).
- T.:** **Amen.**

Cantico di lode

III. ASCOLTO DELLA PAROLA DI VITA DEL SIGNORE

C.: Padre del cielo, apri i nostri cuori e le nostre menti alla tua parola.

T.: **La tua parola è spirito e vita!**

C.: Facci sempre più crescere nell'unità e nella carità.

T.: **La tua parola è lampada ai nostri passi!**

Lettura: Atti 27, 18 - 28, 10

La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi. Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: "Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: 'Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all'imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio'. Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola". Da due settimane noi ci trovavamo alla deriva nel mare Mediterraneo quand'ecco, verso mezzanotte, i marinai ebbero l'impressione di trovarsi vicino a terra. Gettarono lo scandaglio e misurarono circa quaranta metri di profondità. Un po' più avanti provarono di nuovo e misurarono circa trenta metri di profondità. Allora, per paura di finire contro gli scogli, gettarono da poppa quattro ancore, e aspettarono con ansia la prima luce del giorno. Ma i marinai cercavano di fuggire dalla nave: per questo stavano calando in mare la scialuppa di salvataggio, col pretesto di gettare le ancore da prora. Allora Paolo disse all'ufficiale e ai soldati: "Se i marinai non restano sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo".

Subito i soldati tagliarono le corde che sostenevano la scialuppa di salvataggio e la lasciarono cadere in mare. Nell'attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: "Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare. Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello". Dopo queste parole Paolo prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e incominciò a mangiare. Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro. Sulla nave vi erano in tutto duecentosessantasei persone. Quando tutti ebbero mangiato a sufficienza, gettarono in mare il frumento per alleggerire la nave.

Spuntò il giorno, ma i marinai non riconobbero la terra alla quale ci eravamo avvicinati. Videro però un'insenatura che aveva una spiaggia e decisero di fare il possibile per spingervi la nave. Staccarono le ancore e le abbandonarono in mare. Nello stesso tempo slegarono le corde dei timoni, spiegarono al vento la vela principale e così poterono muoversi verso la spiaggia. Ma andarono a sbattere contro un banco di sabbia, e la nave si incagliò. Mentre la prua, incastrata sul fondo, rimaneva immobile, la poppa invece minacciava di sfasciarsi sotto i colpi delle onde. I soldati allora pensarono di uccidere i prigionieri: avevano paura che fuggissero gettandosi in mare. Ma l'ufficiale voleva salvare Paolo e perciò impedì loro di attuare questo progetto. Anzi, comandò a quelli capaci di nuotare di gettarsi per primi in acqua per raggiungere la terra. Gli altri fecero lo stesso, aiutandosi con tavole di legno e rottami della nave. In questa maniera tutti arrivarono a terra sani e salvi.

Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell'isola si chiamava Malta. I suoi abitanti **ci trattarono con gentilezza**: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso. Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco; ma ecco che una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano. La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo, diceva fra sé: "Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere". Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun male. La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel

po', ma alla fine dovettero costatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono parere e dicevano: "Questo uomo è un dio". Vicino a quel luogo, aveva i suoi possedimenti il governatore dell'isola, un certo Publio. Egli ci accolse e ci ospitò per tre giorni con grande cortesia. Un giorno il padre di Publio si ammalò di dissenteria ed era a letto con febbre alta. Paolo andò a visitarlo: pregò, stese le mani su lui e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che erano ammalati, vennero da Paolo e furono guariti. I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio.

L.: Parola di Dio.

T.: **Rendiamo grazie a Dio che salva e guarisce.**

Salmo: *Salmo 107* [106], 8-9.19-22.28-32

Un cantore può cantare il salmo e l'assemblea canta il responso.

Responso: Il Signore ci ha liberato dalla tempesta.

Rendano grazie al Signore: egli è buono;
compie per l'uomo opere stupende,
ha dato da bere agli assetati,
ha colmato di beni gli affamati. **Resp.**

Allora nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li salvò da ogni pericolo.
Con la sua parola li fece guarire
e li strappò dalla morte. **Resp.**

Rendano grazie al Signore: egli è buono;
compie per l'uomo opere stupende.
Offrano un sacrificio e lo ringrazino,
raccontino le sue opere con canti di festa. **Resp.**

Allora nell'angoscia gridarono al Signore
ed egli li salvò da ogni pericolo.
Cambiò la tempesta in un vento leggero,

fece tacere l'urlo delle onde.
Tornò la calma, si rallegrarono;
il Signore li condusse al porto desiderato. **Resp.**

Rendano grazie al Signore: egli è buono;
compie per l'uomo opere stupende.
Nell'assemblea del popolo
dicano la sua grandezza,
in mezzo agli anziani
proclamino la sua potenza. **Resp.**

Un versetto allelujatico può essere cantato prima e dopo la proclamazione del vangelo.

Vangelo: Marco 16, 14-20

Alla fine Gesù apparve anche agli undici discepoli mentre erano a tavola. Li rimproverò perché avevano avuto poca fede e si ostinavano a non credere a quelli che lo avevano visto risuscitato. Poi disse: "Andate in tutto il mondo e portate il messaggio del Vangelo a tutti gli uomini. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E quelli che avranno fede faranno segni miracolosi: caccerranno i demòni invocando il mio nome; parleranno lingue nuove; prenderanno in mano serpenti e se berranno veleno non farà loro alcun male; poseranno le mani sopra i malati ed essi guariranno". Dopo quelle parole il Signore Gesù fu innalzato fino al cielo e Dio gli diede potere accanto a sé. Allora i discepoli partirono per portare dappertutto il messaggio del Vangelo. E il Signore agiva insieme a loro e confermava le loro parole con segni miracolosi.

C.: Parola di Dio.

T.: **Lode a te, o Cristo Signore Gesù, Tu sei l'Evangelo.**

Dopo la proclamazione del vangelo segue una riflessione biblica o una breve omelia.

Inno

24

IV. PROFESSIONE DI FEDE

Si può usare il Credo Niceno-Costantinopolitano, il Credo degli Apostoli o un'altra affermazione di fede, ad esempio il rinnovo delle promesse battesimali. Il Simbolo di Nicea-Costantinopoli qui riportato è quello utilizzato durante il III Incontro della Conferenza delle chiese europee (KEK) e il Consiglio delle conferenze episcopali europee (CCEE), Riva del Garda, 1984.

C.: Cari fratelli e sorelle, uniti in Cristo Gesù confessiamo insieme la nostra fede in Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo, proclamando il Credo Niceno-Costantinopolitano.

T.: **Noi crediamo in un solo Dio, Padre onnipotente,
Creatore del cielo e della terra,
di tutte le cose visibili e invisibili.
Noi crediamo in un solo Signore, Gesù Cristo,
Unigenito Figlio di Dio,
nato dal Padre prima di tutti i secoli.
Dio da Dio, luce da luce, Dio vero da Dio vero,
generato, non creato della stessa sostanza del Padre;
per mezzo di lui tutte le cose sono state create.
Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo.
E per opera dello Spirito Santo
si è incarnato nel seno della Vergine Maria
e si è fatto Uomo.
Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato. Morì e fu sepolto.
Il terzo giorno è risuscitato secondo le Scritture,
è salito al cielo, siede alla destra del Padre
e di nuovo verrà per giudicare i vivi e i morti,
e il suo Regno non avrà fine.
Crediamo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
e procede dal Padre.
Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato,
e ha parlato per mezzo dei profeti.
Crediamo la Chiesa una, santa, cattolica e apostolica.
Professiamo un solo battesimo per il perdono dei peccati,
aspettiamo la resurrezione dei morti
e la vita del mondo che verrà. Amen.**

V. PREGHIERE DEI FEDELI

Durante la preghiera otto remi (o modellini di remi) saranno introdotti in mezzo all'assemblea da membri di diverse comunità. Ciascun remo porterà scritta una delle otto parole: riconciliazione, luce, speranza, fiducia, forza, ospitalità, conversione e generosità. Ogni intenzione sarà preceduta dall'ostensione del remo recante la parola corrispondente al contenuto dell'intenzione. Si avrà cura di elevare il remo affinché sia visibile da tutta l'assemblea e di riporlo poi all'interno della barca, mentre i fedeli rimarranno in preghiera silenziosa. Il lettore, quindi, leggerà la preghiera corrispondente alla parola scritta sul remo e l'assemblea risponderà.

C.: Non possiamo affrontare la tempesta della vita da soli. Una barca si muove solo se tutti remano insieme. Di fronte alle difficoltà riconosciamo il bisogno di remare tutti insieme e di unire i nostri sforzi. Preghiamo.

Segue un momento di preghiera silenziosa, durante il quale viene portato il primo remo.

L.: O Dio ricco di grazia, guarisci le memorie dolorose del passato, che hanno ferito le nostre chiese e che continuano a tenerci distanti.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci riconciliazione.**

L.: O Dio ricco di grazia, insegnaci a tenere fisso il nostro sguardo su Cristo, vera Luce.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci luce.**

L.: O Dio ricco di grazia, rafforza la nostra fiducia nella tua provvidenza quando ci sentiamo sopraffatti dalle tempeste della vita.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci speranza.**

L.: O Dio ricco di grazia, trasforma le nostre molte separazioni in armonia, e la nostra diffidenza in reciproca accoglienza.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci fiducia.**

L.: O Dio ricco di grazia, donaci il coraggio di proclamare la verità con giustizia e nell'amore.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci forza.**

L.: O Dio ricco di grazia, smantella le barriere, quelle visibili e quelle invisibili, che non ci permettono di accogliere le nostre sorelle e i nostri fratelli che sono nel pericolo o nel bisogno.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci ospitalità.**

L.: O Dio ricco di grazia, trasforma i nostri cuori e i cuori delle nostre comunità cristiane, affinché possiamo portare la tua guarigione.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci conversione.**

L.: O Dio ricco di grazia, apri i nostri occhi affinché vediamo l'intera creazione come un tuo dono e apri il nostro cuore affinché condividiamo i suoi frutti in solidarietà.

T.: **Ascolta la nostra preghiera: donaci generosità.**

VI. PADRE NOSTRO

C.: Uniti in Cristo Gesù, preghiamo insieme con le parole che Egli stesso ci ha insegnato.

T.: **Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo Regno,
sia fatta la tua volontà
come in cielo anche in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non indurci in tentazione,
ma liberaci dal Male.
Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli.
Amen.**

C.: Gli abitanti di Malta accolsero Paolo e i suoi compagni con particolare gentilezza. Scambiamoci tra di noi un segno di quella pace che è dono di Cristo a noi.

VII. BENEDIZIONE E INVIO A PROCLAMARE L'EVANGELO

C.: Siamo qui riuniti insieme come cristiani,
e quindi come testimoni di Cristo
che anelano all'unità:
impegniamoci nuovamente
a lavorare per raggiungere questa comune meta.

Segue una pausa di preghiera silenziosa.

I responsabili delle chiese presenti possono unirsi per proclamare insieme la preghiera di benedizione.

C.: Dio Padre, che ci ha chiamati dall'oscurità alla luce
possa renderci portatori della luce di Dio.

T.: Amen.

C.: Dio Figlio, che ci ha redento con il suo Sangue prezioso, ci doni
la forza per seguire il suo esempio nel servire il prossimo.

T.: Amen.

C.: Dio Spirito Santo, che è Signore e dà la vita,
ci rafforzi nell'affrontare i naufragi della vita e ci conduca verso
l'approdo della salvezza.

T.: Amen.

C.: Dio misericordioso e potente, Padre, Figlio e Spirito Santo ci
benedica e ci protegga ora e sempre.

T.: Amen.

**T.: Noi salperemo insieme per proclamare le meraviglie dell'amore di Dio.
Amen! Alleluia! Amen!**

Canto finale.

LETTURE BIBLICHE E COMMENTO PER OGNI GIORNO DELLA SETTIMANA

PRIMO GIORNO

Riconciliazione: gettare il carico in mare
(Atti 27, 18-19.21)

“La tempesta continuava a sbatterci qua e là con violenza: perciò, il giorno dopo, si cominciò a gettare in mare il carico. Il terzo giorno, i marinai stessi scaricarono con le loro mani anche gli attrezzi della nave. [...] Da molto tempo nessuno più mangiava. Allora Paolo si alzò in mezzo ai passeggeri e disse: ‘Amici, se mi davate ascolto e non partivamo da Creta, avremmo evitato questo pericolo e questo danno’”.

Salmo 85 [84], 1-14
Luca 18, 9-14

Commento

Noi cristiani di differenti chiese e tradizioni, abbiamo, purtroppo, accumulato lungo i secoli un pesante fardello di reciproca sfiducia, amarezza, sospetto, ma rendiamo grazie a Dio per la nascita e la crescita del Movimento ecumenico nel secolo scorso. Il nostro incontro con cristiani di altre tradizioni e la nostra comune preghiera per l'unità ci incoraggiano a cercare perdono, riconciliazione e accoglienza reciproci. Non dobbiamo permettere ai fardelli del passato di ostacolare il nostro percorso verso l'unità, è anzi volontà del Signore che noi li lasciamo andare per lasciare spazio a Lui.

Preghiera

O Dio del perdono,
liberaci dalle dolorose memorie del passato,

che feriscono la nostra comune identità cristiana.
Guidaci verso la riconciliazione
cosicché, per la potenza dello Spirito Santo,
possiamo vincere l'odio con l'amore,
la rabbia con la gentilezza,
e il sospetto con la fiducia.
Te lo chiediamo nel nome del tuo amato Figlio, nostro Fratello, Gesù.
Amen.

SECONDO GIORNO Luce: cercare e rendere manifesta la luce di Cristo (Atti 27, 20)

“Per parecchi giorni non si riuscì a vedere né il sole né le stelle, e la tempesta continuava sempre più forte. Ogni speranza di salvarci era ormai perduta per noi”.

Salmo 119 [118], 105-110
Marco 4, 35-41

Commento

Cristo è la nostra luce e la nostra guida, senza le quali restiamo disorientati. Quando i cristiani perdono di vista Cristo, crescono pieni di paura e divisi gli uni dagli altri. E molte persone di buona volontà, lontane dalla Chiesa, non possono vedere la luce di Cristo, perché, con le nostre divisioni, noi la riflettiamo meno chiaramente, o a volte la oscuriamo completamente. Nel cercare la luce di Cristo, ci avviciniamo gli uni agli altri, e la manifestiamo meglio, divenendo realmente segno di Cristo, Luce del mondo.

Preghiera

O Dio, la tua parola è luce ai nostri passi,
e senza di te noi siamo perduti e disorientati.
Fa' che, illuminati dalla tua parola, possiamo camminare sul tuo sentiero.
Fa' che le nostre chiese attendano la tua presenza che guida, consola e trasforma.
Donaci onestà sufficiente per riconoscere quando oscuriamo agli altri la tua luce
e la grazia necessaria per condividerla con gli altri.
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio,
Che chiama noi, suoi discepoli, ad essere luce nel mondo. Amen.

TERZO GIORNO

Speranza: il discorso di Paolo (Atti 27, 22.34)

“Ora però vi raccomando di avere coraggio. Soltanto la nave andrà perduta: ma nessuno di noi morirà. [...] Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello”.

Salmo 27 [26], 1-14

Matteo 11, 28-30

Commento

Come cristiani appartenenti a chiese e tradizioni non pienamente riconciliate tra loro, siamo spesso scoraggiati dalla lentezza nel progredire verso l'unità visibile. A dire il vero, alcuni hanno persino abbandonato ogni speranza e vedono questa unità come un ideale irraggiungibile; altri non vedono l'unità come necessaria alla loro fede cristiana. Preghiamo per il dono dell'unità visibile tra i cristiani con fede costante, pazienza instancabile e speranza vigile, confidando nella provvidenza amorevole di Dio. L'unità è la preghiera di Dio per la Chiesa ed Egli ci accompagna in questo viaggio: non saremo perduti.

Preghiera

O Dio di misericordia,
ci rivolgiamo a te, perduti e sconfortati,
istilla in noi il dono della speranza.
Fa' che le nostre chiese possano sperare
e desiderare l'unità per cui il tuo Figlio ha pregato alla vigilia della
sua Passione.
Te lo chiediamo per lui che vive e regna con te
e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

QUARTO GIORNO

Fiducia: non aver paura, credere
(Atti 27, 23-26)

“Questa notte, infatti, mi è apparso un angelo di quel Dio che io servo e al quale io appartengo. Egli mi ha detto: ‘Non temere, Paolo! Tu dovrai comparire davanti all’imperatore e Dio, nella sua bontà, ti dona anche la vita dei tuoi compagni di viaggio’. Perciò fatevi coraggio, amici! Ho fiducia in Dio: sono sicuro che accadrà come mi è stato detto. Andremo a finire su qualche isola”.

Salmo 56 [55], 2-14

Luca 12, 22-34

Commento

Nell’imperversare della tempesta l’incoraggiamento e la speranza di Paolo si oppongono alla paura e alla disperazione dei suoi compagni. La nostra comune chiamata ad essere discepoli di Gesù Cristo implica essere segno di contraddizione. In un mondo lacerato dall’angoscia, siamo chiamati ad essere testimoni di speranza, e a riporre la nostra fiducia nell’amorevole provvidenza di Dio. L’esperienza cristiana ci mostra che Dio scrive dritto sulle righe storte, e noi sappiamo che, oltre ogni previsione, non annegheremo né saremo perduti, giacché l’amore instancabile di Dio dura per sempre.

Preghiera

O Dio onnipotente,
la nostra sofferenza personale ci conduce a versare lacrime di dolore
e siamo paralizzati dalla paura quando sperimentiamo la malattia,
l’angoscia,
o la morte dei nostri cari.
Insegnaci a fidarci di te.
Fa’ che le chiese cui apparteniamo siano segno
della tua cura provvidente.
Rendici autentici discepoli del tuo Figlio,
Che ci ha insegnato ad ascoltare la tua parola
e a servirci vicendevolmente.
Te lo chiediamo, fiduciosi, nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio,
per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

QUINTO GIORNO

**Forza: spezzare il pane per il viaggio
(Atti 27, 33-36)**

“Nell’attesa che spuntasse il giorno, Paolo esortava tutti a prendere cibo. Diceva: ‘Da due settimane vivete sotto questo incubo senza mangiare. Per questo vi prego di mangiare: dovete farlo, se volete mettervi in salvo. Nessuno di voi perderà neppure un capello’. Dopo queste parole Paolo prese il pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e incominciò a mangiare. Tutti si sentirono incoraggiati e si misero a mangiare anche loro”.

Salmo 77 [76], 2-21

Marco 6, 30-44

Commento

L’invito di Paolo a mangiare è un’esortazione, volta ai compagni sulla barca, a riprendere le forze per affrontare quanto li attende. L’atto di prendere il pane segna un cambio di atteggiamento, poiché i naufraghi passano dalla disperazione al coraggio. In modo simile, l’Eucaristia o la Cena del Signore, ci provvedono del cibo per affrontare il viaggio e ci orientano nuovamente alla vita in Dio, ci fortificano. Spezzare il Pane – che è il fulcro della vita e del culto della comunità cristiana – ci edifica nel nostro impegno alla diaconia cristiana. Attendiamo il giorno in cui tutti i cristiani potranno condividere la stessa Mensa della Cena del Signore e ricevere forza dall’unico Pane e dall’unico Calice.

Preghiera

O Dio amorevole,
il tuo Figlio Gesù Cristo ha spezzato il Pane
e condiviso il Calice con i suoi amici la vigilia della sua Passione.
Fa’ che possiamo crescere insieme nella comunione
seguendo l’esempio dell’apostolo Paolo e dei primi cristiani.
Donaci la forza di istaurare relazioni di compassione,
solidarietà e armonia.
Te lo chiediamo, per la potenza dello Spirito Santo,
nel nome del tuo Figlio,
Che ha dato la sua vita perché noi potessimo vivere. Amen.

SESTO GIORNO

Ospitalità: accogliere con gentilezza (Atti 28, 1-2.7)

“Dopo essere scampati al pericolo, venimmo a sapere che quell’isola si chiamava Malta. I suoi abitanti **ci trattarono con gentilezza**: siccome si era messo a piovere e faceva freddo, essi ci radunarono tutti intorno a un gran fuoco che avevano acceso [...]. Vicino a quel luogo, aveva i suoi possedimenti il governatore dell’isola, un certo Publio. Egli ci accolse e ci ospitò per tre giorni con grande cortesia”.

Salmo 46 [45], 2-12

Luca 14, 12-24

Commento

Dopo l’esperienza traumatica e i conflitti durante la tempesta in mare aperto, i gesti concreti di solidarietà degli isolani sono percepiti come una inusuale gentilezza da quanti erano stati trascinati a riva; tale cordialità mostra la nostra comune umanità. Il vangelo ci insegna che quando ci prendiamo cura di quanti sono nell’afflizione, mostriamo l’amore di Cristo stesso (cfr *Matteo* 25, 40). Inoltre, quando dimostriamo amorevole accoglienza verso coloro che sono deboli o privati di tutto, lasciamo che il nostro cuore batta all’unisono con il cuore di Dio, nel quale i poveri hanno un posto speciale. Accogliere gli stranieri – che siano persone di altre culture o di altre fedi, immigrati o rifugiati – significa sia amare Cristo stesso, sia amare come Dio ama. Come cristiani siamo chiamati ad accostarci con fede e a raggiungere, con l’amore di Dio che abbraccia tutti, anche coloro che noi troviamo difficile amare.

Preghiera

O Dio dell’orfano, della vedova e dello straniero,
istilla nei nostri cuori un profondo senso di ospitalità.
Apri i nostri occhi e i nostri cuori
quando Tu ci chiedi di nutrirti, di vestirti e di visitarti.
Fa’ che le nostre chiese si adoperino attivamente
a porre fine alla fame, alla sete, alla solitudine,
e a superare le barriere che impediscono di accogliere tutte le persone.
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù,
Che è presente nel più piccolo dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.
Amen.

SETTIMO GIORNO **Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore (Atti 28, 3-6)**

“Anche Paolo raccolse un fascio di rami per gettarlo nel fuoco; ma ecco che una vipera, a causa del calore, saltò fuori e si attaccò alla sua mano. La gente del luogo, come vide la vipera che pendeva dalla mano di Paolo, diceva fra sé: ‘Certamente questo uomo è un assassino: infatti si è salvato dal mare, ma ora la giustizia di Dio non lo lascia più vivere’. Ma Paolo, con un colpo, gettò la vipera nel fuoco e non ne ebbe alcun male. La gente invece si aspettava che la mano di Paolo si gonfiasse, oppure che Paolo cadesse a terra morto sul colpo. Aspettarono un bel po’, ma alla fine dovettero constatare che Paolo non aveva alcun male. Allora cambiarono parere e dicevano: ‘Questo uomo è un dio’”.

Salmo 119 [118], 137-144
Matteo 18, 1-6

Commento

La gente del luogo si rese conto che giudicare Paolo un omicida era stato un errore e cambiarono atteggiamento. Lo straordinario episodio della vipera rende capaci gli isolani di vedere le cose in modo diverso, un modo che li prepara ad accogliere il messaggio di Cristo attraverso le parole di Paolo. Nella nostra ricerca dell’unità e della riconciliazione siamo spesso sollecitati a ripensare il modo in cui consideriamo le altre tradizioni e le altre culture. È necessaria una continua conversione a Cristo, in cui le chiese imparino a non considerare l’altro come una minaccia; in tal modo la nostra percezione negativa degli altri svanirà e noi ci troveremo più vicini nel cammino verso l’unità.

Preghiera

O Dio onnipotente,
ci rivolgiamo a te con cuore contrito;
nella nostra sincera ricerca della tua verità

purificaci dai nostri giudizi temerari sugli altri,
e guida le chiese a crescere nella comunione.
Aiutaci ad abbandonare i nostri timori
così da poter comprendere meglio gli altri
e gli stranieri che sono tra noi.
Te lo chiediamo nel nome dell'Unico Giusto,
il tuo amato Figlio Gesù Cristo. Amen.

“Un giorno il padre di Publio si ammalò di dissenteria ed era a letto con febbre alta. Paolo andò a visitarlo: pregò, stese le mani su lui e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell’isola che erano ammalati, vennero da Paolo e furono guariti. I maltesi perciò ci trattarono con grandi onori, e al momento della nostra partenza ci diedero tutto quello che era necessario per il viaggio”.

Salmo 103 [102], 1-5

Matteo 10, 7-8

Commento

Il racconto narra di persone che donano e ricevono: Paolo ha ricevuto una inusuale accoglienza dagli isolani e dona guarigione al padre di Publio e ad altri abitanti. Pur avendo perduto tutto nel naufragio, le 276 persone ricevono abbondanti rifornimenti mentre si preparano a salpare nuovamente. Come cristiani siamo chiamati a mostrare una particolare amabilità. Ma per poter dare dobbiamo prima imparare a ricevere, da Cristo e dagli altri. Più spesso di quanto ci accorgiamo, riceviamo gesti di gentilezza da persone che sono diverse da noi. Questi atti mostrano anche la generosità e la guarigione di nostro Signore. Noi che siamo stati guariti dal Signore abbiamo la responsabilità di trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto.

Preghiera

O Dio datore di vita,
ti ringraziamo per il dono del tuo amore compassionevole,
che ci conforta e ci rafforza.

Ti preghiamo che le nostre chiese:
possano sempre ricevere i tuoi doni le une dalle altre.
Donaci uno spirito di generosità verso tutti
mentre camminiamo insieme verso l’unità dei cristiani.
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio
Che regna con te e con lo Spirito Santo. Amen.

APPENDICE I

LA SITUAZIONE ECUMENICA A MALTA¹

Malta, un'isola situata nel Mar Mediterraneo, ricevette la fede cristiana grazie all'instancabile testimonianza dell'apostolo Paolo, dopo il suo naufragio sull'isola mentre si stava dirigendo a Roma. I capitoli 27 e 28 degli *Atti degli Apostoli* narrano in modo dettagliato le circostanze della terribile tempesta marina, del "provvidenziale" naufragio e della successiva accoglienza riservata alle 276 persone che si trovavano sulla nave, giunte sane e salve sulle coste. Nella medesima vicenda si accenna anche al ministero di guarigione di Paolo sull'isola.

Durante la sua lunga storia, fatta di luci e ombre, Malta è stata dominata e governata da varie potenze: i Cartaginesi, i Romani, i Bizantini, gli Arabi, i Normanni, gli Svevi, gli Aragonesi, i Cavalieri dell'Ordine di San Giovanni, i Francesi e gli Inglesi. Divenne uno stato indipendente all'interno del Commonwealth britannico nel 1964 e nel 2004 è entrata a far parte dell'Unione Europea.

La fede cristiana è profondamente radicata nella cultura degli abitanti di Malta e nella sua "isola sorella" Gozo. Sebbene la popolazione attuale, di circa 430.000 abitanti, sia in maggioranza cattolica, vi è anche un significativo numero di cristiani di altre tradizioni. L'ecumenismo, quindi, non costituisce un'esperienza nuova per la popolazione. La posizione di Malta, crocevia di civiltà, religioni, commerci e migrazioni, ha reso i suoi abitanti aperti e particolarmente ospitali. La popolazione maltese riconosce che una buona gestione delle differenze può portare ad un apprezzamento e un arricchimento reciproci tra le varie chiese.

¹ Il testo è pubblicato sotto l'autorità e responsabilità del Gruppo ecumenico di Malta che si è riunito per redigere il testo della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2020.

La prima presenza – numericamente significativa e stanziale – di cristiani appartenenti a tradizioni protestanti risale alla metà del XIX secolo. La forte presenza militare, anche navale, britannica, accompagnata dai pastori, portò alla costruzione della proto-cattedrale anglicana, e successivamente, all'erezione di luoghi di culto, appropriati e dignitosi, per altri cristiani, membri della Chiesa di Scozia e della Chiesa metodista. La Guerra di Crimea e la costruzione del Canale di Suez resero Malta una base navale strategica e al contempo un centro di smistamento commerciale e un importante cantiere navale.

La comunità dei Greco-ortodossi divenne stanziale a Malta alla fine del XIX secolo, mentre dal 1990 si è registrata una crescita esponenziale di membri di diverse Chiese ortodosse, la maggioranza dei quali è costituita da fedeli dell'Europa dell'Est che giungono a Malta per cercare lavoro, soprattutto Serbi, Russi, Rumeni e Bulgari. Al contempo, un nutrito gruppo di fedeli di Chiese orientali ortodosse che fuggiva dai loro Paesi – specialmente da Egitto, Etiopia ed Eritrea – a motivo delle persecuzioni religiose, ha trovato rifugio a Malta. Lo stesso si può dire di sparuti gruppi di cristiani Ortodossi provenienti dal Medio Oriente, in modo particolare dalla Siria e dall'Iraq.

L'ampia varietà delle chiese cristiane rende davvero vivace lo scenario ecumenico maltese. I primi incontri ecumenici a Malta avvennero negli anni '60, quando un gruppo di presbiteri cattolici cominciò ad incontrarsi regolarmente con un gruppo di cappellani delle forze militari britanniche di stanza a Malta per discutere questioni di comune interesse e per pregare insieme. Si attivò anche una fruttuosa e frequente collaborazione tra esegeti e ministri di diverse tradizioni cristiane. Molti di questi contatti erano fondati su rapporti di solida amicizia. La Società biblica maltese si è avvalsa del contributo di ministri di varie e numerose tradizioni cristiane.

Le prime celebrazioni ufficiali a Malta si ebbero verso la fine degli anni '60 e l'inizio degli anni '70, e fu proprio a Malta che si tennero i primi incontri del dialogo ufficiale cattolico-anglicano e cattolico-luterano. Nell'ottobre del 1977 l'arcivescovo cattolico di Malta, Mons. Joseph Mercieca, istituì la Commissione ecumenica diocesana, con la finalità di incoraggiare la preghiera per l'unità dei cristiani e promuove

vere una maggiore consapevolezza e conoscenza, da parte dei cattolici, delle altre comunità cristiane dell'isola.

Nel 1995 il gesuita Maurice Eminyan, SJ, fondò il *Malta Ecumenical Council* (Consiglio ecumenico di Malta), oggi divenuto *Christians Together in Malta* (Cristiani insieme a Malta), che include rappresentanti di varie chiese che si incontrano ogni due mesi per discutere questioni ecumeniche, organizzare incontri di dialogo aperti al pubblico, e per pianificare, tanto nei contenuti quanto negli aspetti logistici, le varie preghiere ecumeniche, anche in collaborazione con la Commissione ecumenica diocesana. Il momento forte è la preghiera di gennaio, durante la Settimana per l'unità, ma vengono organizzati incontri di preghiera anche durante il periodo di Pentecoste.

L'organismo *Christians Together in Malta* conta la partecipazione di rappresentanti delle seguenti chiese: Chiesa cattolica, Chiesa d'Inghilterra, Chiesa di Scozia, Chiesa metodista, Chiesa evangelica luterana, Chiesa greco-ortodossa, Chiesa ortodossa serba, Chiesa ortodossa russa, Chiesa ortodossa rumena, Chiesa ortodossa bulgara, Chiesa ortodossa copta; ne sono membri anche gli Avventisti del settimo giorno. A Malta, dunque, le relazioni ecumeniche si intensificano e prosperano, e il rapporto di lavoro si caratterizza per il profondo rispetto e l'autentica collaborazione tra i partecipanti. L'aiuto della Chiesa cattolica è stato prezioso per trovare luoghi appropriati per le varie Chiese ortodosse, mentre la Chiesa cattolica a Gozo ha aperto le sue porte per offrire luoghi di culto agli Anglicani e agli altri cristiani di tradizione riformata.

Oltre ai momenti di preghiera insieme, altri gesti ecumenici degni di nota sono:

- 1) un comune progetto di *diaconia*, sia locale che all'estero, sostenuto finanziariamente dalle Comunità cristiane;
- 2) il *Christmas Festival of Nine Lessons*, presso la proto-cattedrale anglicana di San Paolo, a La Valletta, con la partecipazione di rappresentanti ecumenici;
- 3) un ricevimento ecumenico offerto dall'arcivescovo cattolico di Malta durante la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani;

- 4) iniziative comuni di vario genere: dalla visita agli ammalati e agli anziani ai concerti di canti tradizionali, ad eventi in occasione delle Giornate di preghiera per il creato;
- 5) la partecipazione vicendevole dei *leader* cristiani alle feste patronali;
- 6) la collaborazione con la Chiesa presbiteriana di Sant'Andrea nel sostenere il banco alimentare;
- 7) il *Lighthouse Network* che ogni mese raduna insieme cristiani di diverse tradizioni per momenti di preghiera e di lode;
- 8) la cooperazione tra i ministri appartenenti a diverse tradizioni nell'insegnamento di un corso di alta formazione ecumenica (*Higher Education Award*), organizzato dalla Commissione diocesana in collaborazione con il *Pastoral Formation Institute* dell'Arcidiocesi di Malta;
- 9) l'invito annuale, da parte del Presidente della Repubblica di Malta, rivolto ai responsabili delle chiese, nell'imminenza del Natale, per una tavola rotonda per un confronto su varie questioni.

La collaborazione ecumenica a vari livelli è stata un valido strumento nel promuovere la causa dell'unità dei cristiani a Malta. Il clima ecumenico che vi si respira è molto positivo, e Malta può rappresentare un microcosmo di dialogo ecumenico rilevante anche a livello internazionale.

APPENDICE II

OTTO SCHEMI

DI CELEBRAZIONE EUCARISTICA

I credenti celebrano l'Eucaristia per proclamare la presenza del Cristo vivente che si manifesta nell'annuncio della Parola e nello spezzare del Pane. Essi professano in questo modo che Gesù è per loro il Signore e Salvatore, perché con la sua risurrezione ha vinto la morte e ci ha liberato tutti dalla schiavitù del peccato. La celebrazione eucaristica è quindi il tempo privilegiato dell'annuncio della salvezza che va accolta nella fede e con carità operosa. È quanto sottolinea papa Francesco quando afferma: "l'indissolubile legame tra l'accoglienza dell'annuncio salvifico e un effettivo amore fraterno. (...) La parola di Dio insegna che nel fratello si trova il permanente prolungamento dell'Incarnazione per ognuno di noi" (*Evangelii gaudium*, n.179). Infatti, i vangeli dimostrano che Gesù, nei suoi incontri con la gente, esige attenzione all'essenziale del suo messaggio e della sua persona. Accogliere Cristo significa soprattutto "ascoltarlo", mettersi in atteggiamento di ricettività, di accogliere più che di dare. Nell'ascolto si entra in comunione con lui e si è trasformati da lui.

L'accoglienza del messaggio salvifico celebrato nell'Eucaristia implica l'accoglienza dell'altro che rimanda a quell'"Altro" per eccellenza che è Dio; il Dio della fede che tuttora è vicino, che visita l'uomo e sconvolge la sua vita. Da ciò emerge la verità che l'accoglienza e la presenza "dell'altro" nella nostra vita e, soprattutto, l'accettazione dell'"altro da noi" è l'accoglienza di Dio stesso e un segno della fedeltà al comandamento dell'amore che non conosce dei limiti: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri" (*Giovanni* 13, 34).

Il Concilio Vaticano II ricorda che "oggi urge l'obbligo che diventiamo generosamente prossimi di ogni uomo e rendiamo servizio coi fatti a colui che ci passa accanto, vecchio da tutti abbandonato o lavoratore straniero ingiustamente disprezzato, o emigrante, o fanciullo

nato da una unione illegittima, che patisce immeritadamente per un peccato da lui non commesso, o affamato che richiama la nostra coscienza” (*Gaudium et spes*, n.27). La Chiesa realizza quest’obbligo rievocando le parole del Signore: “Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me” (*Matteo 25, 40*).

L’intera Settimana di preghiera per l’unità dei cristiani è un invito alla comune preghiera per l’unità delle chiese, alla profonda riflessione sul legame tra l’annuncio della salvezza e l’amore fraterno. Il testo biblico che ispira le riflessioni nell’anno 2020 è tratto dagli *Atti degli Apostoli* (*Atti 27, 18 - 28,10*), e il tema guida dalle parole “**Ci trattarono con gentilezza**” (*Atti 28, 2*). Tutto ciò si focalizza in modo intenso nell’Eucaristia che è unanime lode a Cristo in cui Dio ci ha accolti nella sua grande misericordia.

Le letture e le riflessioni degli schemi sono proposti da una Commissione internazionale formata da rappresentanti del Consiglio ecumenico delle chiese e della Chiesa cattolica. I formulari di preghiera sono tratti dal *Messale Romano*: i testi delle Letture e dei Salmi dal *Lezionario* ufficiale. Quando per particolari motivi di osservanza del Calendario liturgico non fosse possibile usare i testi proposti per ogni giorno, si raccomanda di utilizzare i testi della preghiera dei fedeli almeno nei giorni in cui l’intera comunità è radunata per la celebrazione eucaristica.

N.B.: Unicamente per quanto attiene alla sezione “Otto schemi di celebrazione eucaristica” vengono riportati i testi della *Bibbia della CEI*, nuova versione ufficiale, 2008.

SABATO 18 GENNAIO

Riconciliazione: gettare il carico in mare

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 31 [30], 3-4)

Sii per me difesa, o Dio,
rocca e fortezza che mi salva,
perché Tu sei il mio baluardo e mio rifugio,
guidami per amore del tuo nome.

ORAZIONE

O Dio, che riveli la pienezza della legge nella giustizia nuova fondata sull'amore, fa' che il popolo cristiano, radunato per offrirti il sacrificio perfetto, sia coerente con le esigenze del vangelo, e diventi per ogni uomo segno di riconciliazione e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 43, 18-19.21-22.24b-25)

Non ricordate più le cose passate.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «Non ricordate più le cose passate, non pensate più alle cose antiche! Ecco, io faccio una cosa nuova: proprio ora germoglia, non ve ne accorgete? Aprirò anche nel deserto una strada, immetterò fiumi nella steppa. Il popolo che io ho plasmato per me celebrerà le mie lodi. Invece tu non mi hai invocato, o Giacobbe; anzi ti sei stancato di me, o Israele. Tu mi hai dato molestia con i peccati, mi hai stancato con le tue iniquità. Io, io cancello i tuoi misfatti per amore di me stesso, e non ricordo più i tuoi peccati».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 85 [84], 1-14)

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza.

Rit.: Tu sei buono, Signore, e ci perdoni.

Sei stato buono, Signore, con la tua terra,
hai ristabilito la sorte di Giacobbe.
Hai perdonato la colpa del tuo popolo,
hai coperto ogni loro peccato. **Rit.**

Hai posto fine a tutta la tua collera,
ti sei distolto dalla tua ira ardente.
Ritorna a noi, Dio nostra salvezza,
e placa il tuo sdegno verso di noi. **Rit.**

Forse per sempre sarai adirato con noi,
di generazione in generazione riverserai la tua ira?
Non tornerai tu a ridarci la vita,
perché in te gioisca il tuo popolo? **Rit.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.
Il Signore annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli,
per chi ritorna a lui con fiducia. **Rit.**

Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra.
Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno. **Rit.**

Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo.
Giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 27, 18-21)

Ogni speranza di salvarci era ormai perduta.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, eravamo sbattuti violentemente dalla tempesta e il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico; il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave. Da vari giorni non comparivano più né sole né stelle e continuava una tempesta violenta; ogni speranza di salvarci era ormai perduta. Da molto tempo non si mangiava.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr 2 Cor 5, 19)

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia.

VANGELO (Lc 18, 9-14)

Chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: «O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo». Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: «O Dio, abbi pietà di me peccatore». Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

Parola del Signore.

COMMENTO

Noi cristiani di differenti chiese e tradizioni, abbiamo, purtroppo, accumulato lungo i secoli un pesante fardello di reciproca sfiducia, amarezza, sospetto, ma rendiamo grazie a Dio per la nascita e la crescita del Movimento ecumenico nel secolo scorso. Il nostro incontro con cristiani di altre tradizioni e la nostra comune preghiera per l'unità ci incoraggiano a cercare perdono, riconciliazione e accoglienza reciproci. Non dobbiamo permettere ai fardelli del passato di ostacolare il nostro percorso verso l'unità, è anzi volontà del Signore che noi li lasciamo andare per lasciare spazio a Lui.

PREGHIERA

O Dio del perdono,
liberaci dalle dolorose memorie del passato,
che feriscono la nostra comune identità cristiana.
Guidaci verso la riconciliazione
cosicché, per la potenza dello Spirito Santo,
possiamo vincere l'odio con l'amore,
la rabbia con la gentilezza,
e il sospetto con la fiducia.
Te lo chiediamo nel nome del tuo amato Figlio, nostro Fratello, Gesù.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre suppliche al Padre celeste che vuole unire a sé l'umanità e chiediamogli la grazia di ascoltare la parola del suo Figlio Gesù.

Preghiamo insieme e diciamo:

Accogli, Signore, la nostra preghiera.

- Per il papa, i vescovi e tutti i ministri della Chiesa, perché indichino sempre al mondo Gesù, nostro Salvatore, che ci libera dal peccato e dalla morte, preghiamo:

- Per i lontani, i non credenti, i senza fede, perché trovino in noi apertura di cuore e ascolto, e conoscano il vero volto di Dio e la gioia della speranza cristiana, preghiamo:
- Per quanti devono affrontare il cammino della vita portando il peso dell'infermità, della miseria, dell'ingiustizia e della solitudine, perché possano vedere nuovi orizzonti di salvezza, preghiamo:
- Per la nostra comunità, perché nell'accoglienza e nel perdono manifesti il cuore di Dio e la sua decisione irrevocabile di misericordia e di salvezza per l'uomo, preghiamo:

Signore Dio, Padre e Creatore di tutti, converti il cuore dei tuoi figli, perché si riconoscano fratelli e facciano salire a te la preghiera che ci ha insegnato Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Questa nostra offerta, Signore, ci purifichi e ci rinnovi, e ottenga a chi è fedele alla tua volontà la ricompensa eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Abbiamo riconosciuto il segno della tua immensa gloria quando hai mandato tuo Figlio a prendere su di sé la nostra debolezza; in lui nuovo Adamo hai redento l'umanità decaduta, e con la sua morte ci hai resi partecipi della vita immortale.

Per mezzo di lui si allietano gli angeli e nell'eternità adorano la gloria del tuo volto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre umili voci nell'inno di lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Lc 18, 13-14)

Il pubblicano diceva:

«O Dio, abbi pietà di me peccatore».

E tornò a casa sua giustificato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, che ci hai nutriti al convito eucaristico, fa' che ricerchiamo sempre quei beni che ci danno la vera vita. Per Cristo nostro Signore. Amen.

DOMENICA 19 GENNAIO

Luce: cercare e rendere manifesta la luce di Cristo

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 66 [65], 4)

Tutta la terra ti adori, o Dio,
e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

ORAZIONE

O Padre, che in Cristo, Agnello pasquale e Luce delle genti, chiami tutti gli uomini a formare il popolo della nuova alleanza, conferma in noi la grazia del battesimo con la forza del tuo Spirito, perché tutta la nostra vita proclami il lieto annunzio del vangelo. Per il nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 49, 3.5-6)

Io ti renderò luce delle nazioni.

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza – e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 119 [118], 105-110)

Rit.: Luce sul mio cammino è la tua parola.

Lampada per i miei passi è la tua parola,
luce sul mio cammino.

Ho giurato, e lo confermo,
di osservare i tuoi giusti giudizi. **Rit.**

Sono tanto umiliato, Signore:
dammi vita secondo la tua parola.
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra,
insegnami i tuoi giudizi. **Rit.**

La mia vita è sempre in pericolo,
ma non dimentico la tua legge.
I malvagi mi hanno teso un tranello,
ma io non ho deviato dai tuoi precetti. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 26, 12-18)

Perché si convertano dalle tenebre alla luce.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, mentre stavo andando a Damasco con il potere e l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti, verso mezzogiorno vidi sulla strada, o re, una luce dal cielo, più splendente del sole, che avvolse me e i miei compagni di viaggio. Tutti cademmo a terra e io udii una voce che mi diceva in lingua ebraica: «Saulo, Saulo, perché mi perséguiti? È duro per te rivoltarti contro il pungolo». E io dissi: «Chi sei, o Signore?». E il Signore rispose: «Io sono Gesù, che tu perséguiti. Ma ora alzati e sta' in piedi; io ti sono apparso infatti per costituirti ministro e testimone di quelle cose che hai visto di me e di quelle per cui ti apparirò. Ti libererò dal popolo e dalle nazioni, a cui ti mando per aprire i loro occhi, perché si convertano dalle tenebre alla luce e dal potere di Satana a Dio, e ottengano il perdono dei peccati e l'eredità, in mezzo a coloro che sono stati santificati per la fede in me».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Lc 7, 16)

Alleluia, alleluia.

Un grande profeta è sorto tra noi,

e Dio ha visitato il suo popolo.

Alleluia.

VANGELO (Mc 4, 35-41)

Gesù minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!».

Dal Vangelo secondo Marco

In quel giorno, venuta la sera, Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmati!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

Parola del Signore.

COMMENTO

Cristo è la nostra luce e la nostra guida, senza le quali restiamo disorientati. Quando i cristiani perdono di vista Cristo, crescono pieni di paura e divisi gli uni dagli altri. E molte persone di buona volontà, lontane dalla Chiesa, non possono vedere la luce di Cristo, perché, con le nostre divisioni, noi la riflettiamo meno chiaramente, o a volte la oscuriamo completamente. Nel cercare la luce di Cristo, ci avviciniamo gli uni agli altri, e la manifestiamo meglio, divenendo realmente segno di Cristo, Luce del mondo.

PREGHIERA

O Dio, la tua parola è luce ai nostri passi,
e senza di te noi siamo perduti e disorientati.
Fa' che, illuminati dalla tua parola,
possiamo camminare sul tuo sentiero.
Fa' che le nostre chiese attendano la tua presenza
che guida, consola e trasforma.
Donaci onestà sufficiente per riconoscere
quando oscuriamo agli altri la tua luce
e la grazia necessaria per dividerla con gli altri.
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio,
Che chiama noi, suoi discepoli, ad essere luce nel mondo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, invochiamo con fiducia la luce e la forza dello Spirito Santo.

Preghiamo insieme e diciamo:

Manifestaci, Signore, la tua salvezza.

- Per il papa, i vescovi, i sacerdoti, i pastori di tutte le comunità cristiane, perché con saggezza, amore e coraggio possano guidare la Chiesa sulle strade della nuova evangelizzazione, preghiamo:
- Per tutte le comunità cristiane, perché siano un luogo dove, alla luce della parola di Dio, ognuno assuma le proprie responsabilità per la costruzione del Regno di Dio fra gli uomini, preghiamo:
- Per quanti sono profondamente segnati dalla malattia o dall'infermità, perché il mistero della croce, che essi vivono nella propria carne, sia illuminato dalla fede e dalla fraterna carità, preghiamo:
- Per noi qui presenti, perché la familiarità quotidiana della parola di Dio ci renda capaci di valutare con matura saggezza ciò che Dio vuole nelle concrete situazioni della vita, preghiamo:

Padre misericordioso, vieni in nostro aiuto con la luce e la forza del tuo Santo Spirito perché possiamo continuare con coraggio il nostro cammino sulle orme del tuo Figlio Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri, perché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compia l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Mirabile è l'opera da lui compiuta nel mistero pasquale: Egli ci ha fatti passare dalla schiavitù del peccato e della morte alla gloria di proclamarci stirpe eletta, regale sacerdozio, gente santa, popolo di sua conquista, per annunziare al mondo la tua potenza, o Padre, che dalle tenebre ci hai chiamati allo splendore della tua luce.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Mc 4, 39)

Gesù sgridò il vento e il mare:

«Taci, calmati!».

E ci fu grande bonaccia.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico Pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore. Amen.

LUNEDÌ 20 GENNAIO

Speranza: il discorso di Paolo

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 96 [95], 1.6)

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore da tutta la terra;
splendore e maestà dinanzi a lui,
potenza e bellezza nel suo santuario.

ORAZIONE

O Dio, che hai fondato la tua Chiesa sulla fede degli Apostoli, fa' che le nostre comunità, illuminate dalla tua parola e unite nel vincolo del tuo amore, diventino segno di salvezza e di speranza per tutti coloro che dalle tenebre anelano alla luce. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 8, 23b - 9, 3)

Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce.

Dal libro del profeta Isaia

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti. Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva, la sbarra sulle sue spalle, e il bastone del suo aguzzino, come nel giorno di Mádian.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 27 [26], 1-14)

Mostrami, Signore, la tua via, guidami sul retto cammino.

Rit.: Vedrò la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Il Signore è mia luce e mia salvezza:

di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:

di chi avrò paura? **Rit.**

Quando mi assalgono i malvagi

per divorarmi la carne,

sono essi, avversari e nemici,

a inciampare e cadere. **Rit.**

Se contro di me si accampa un esercito,

il mio cuore non teme;

se contro di me si scatena una guerra,

anche allora ho fiducia. **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore,

questa sola io cerco:

abitare nella casa del Signore

tutti i giorni della mia vita,

per contemplare la bellezza del Signore

e ammirare il suo santuario. **Rit.**

Nella sua dimora mi offre riparo

nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua tenda,

sopra una roccia mi innalza. **Rit.**

E ora rialzo la testa

sui nemici che mi circondano.

Immolerò nella sua tenda sacrifici di vittoria,

inni di gioia canterò al Signore. **Rit.**

Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!». **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

Mio padre e mia madre mi hanno abbandonato,
ma il Signore mi ha raccolto.
Mostrami, Signore, la tua via,
guidami sul retto cammino,
perché mi tendono insidie. **Rit.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 27, 21-22)

Vi invito a farvi coraggio.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, Paolo alzatosi in mezzo a loro, disse: «Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Mt 11, 25)

Alleluia, alleluia.
Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli
hai rivelato i miseri del Regno.
Alleluia.

VANGELO (Mt 11, 28-30)

Imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

COMMENTO

Come cristiani appartenenti a chiese e tradizioni non pienamente riconciliate tra loro, siamo spesso scoraggiati dalla lentezza nel progredire verso l'unità visibile. A dire il vero, alcuni hanno persino abbandonato ogni speranza e vedono questa unità come un ideale irraggiungibile; altri non vedono l'unità come necessaria alla loro fede cristiana. Preghiamo per il dono dell'unità visibile tra i cristiani con fede costante, pazienza instancabile e speranza vigile, confidando nella provvidenza amorevole di Dio. L'unità è la preghiera di Dio per la Chiesa ed Egli ci accompagna in questo viaggio: non saremo perduti.

PREGHIERA

O Dio di misericordia,
ci rivolgiamo a te, perduti e sconfortati,
istilla in noi il dono della speranza.
Fa' che le nostre chiese possano sperare
e desiderare l'unità per cui il tuo Figlio ha pregato
alla vigilia della sua Passione.
Te lo chiediamo per lui che vive e regna con te
e con lo Spirito Santo nei secoli dei secoli. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la parola di Dio promette pienezza di vita a chi si affida a Cristo. Per rispondere al suo gesto d'amore ci rivolgiamo al Padre.

Preghiamo insieme e diciamo:

Signore, guida e sostieni il nostro cammino.

- Per i pastori della Chiesa, perché ispirati dalla parola di Dio sappiano interpretare i segni dei tempi, per essere guide affidabili del popolo cristiano, preghiamo:
- Per tutti i popoli della terra, perché superino le barriere dell'odio e della violenza e il mondo conosca finalmente un'era di fraternità e di pace, preghiamo:
- Per quanti sono particolarmente feriti a causa della povertà, della malattia e dell'emarginazione perché, attraverso la fraterna carità, possano sperimentare la presenza di Dio che salva, preghiamo:
- Per noi qui riuniti, perché la speranza delle nostre comunità si fondi sempre più in Cristo e tutte le nostre motivazioni siano purificate dallo Spirito Santo, preghiamo:

O Dio, nostro Padre e Creatore del mondo, accogli la nostra preghiera e trasforma le nostre oscurità in esperienza di luminosa speranza e di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli i nostri doni, Padre misericordioso, e consacrali con la potenza del tuo Spirito, perché diventino per noi sacramento di salvezza. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno, dal quale tutto l'universo riceve esistenza, energia e vita.

Ogni giorno del nostro pellegrinaggio sulla terra è un dono sempre nuovo del tuo amore per noi, e un pegno della vita immortale, poiché possediamo fin da ora le primizie del tuo Spirito, nel quale hai risuscitato Gesù Cristo dai morti, e viviamo nell'attesa che si compia la beata speranza nella Pasqua eterna del tuo Regno.

Per questo mistero di salvezza, insieme agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce l'inno della tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Mt 11, 28)

«Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi:
io vi ristorerò»,
dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che in questi santi misteri ci hai nutriti col Corpo e col Sangue del tuo Figlio, fa' che ci rallegriamo sempre del tuo dono, sorgente inesauribile di vita nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MARTEDÌ 21 GENNAIO

Fiducia: non aver paura, credere

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 27 [26], 7.9)

Ascolta, Signore, la mia voce: a te io grido.
Sei tu il mio aiuto,
non respingermi, non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

ORAZIONE

O Padre, che a piene mani semini nel nostro cuore il germe della verità e della grazia, fa' che lo accogliamo con umile fiducia e lo coltiviamo con pazienza evangelica, ben sapendo che c'è più amore e più giustizia ogni volta che la tua parola fruttifica nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Ez 17, 22-24)

Innalzo l'albero basso.

Dal libro del profeta Ezechiele

Così dice il Signore Dio: «Un ramoscello io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami lo coglierò e lo planterò sopra un monte alto, imponente; lo planterò sul monte alto d'Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.

Sapranno tutti gli alberi della foresta che io sono il Signore, che umilio l'albero alto e innalzo l'albero basso, faccio seccare l'albero verde e germogliare l'albero secco. Io, il Signore, ho parlato e lo farò».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 56 [55], 2-14)

Nell'ora della paura, io in te confido.

Rit.: A te mi affido, salvami, Signore.

Pietà di me, o Dio, perché un uomo mi perseguita,
un aggressore tutto il giorno mi opprime.
Tutto il giorno mi perseguitano i miei nemici,
numerosi sono quelli che dall'alto mi combattono. **Rit.**

Nell'ora della paura
io in te confido.
In Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un essere di carne? **Rit.**

Travisano tutto il giorno le mie parole,
ogni loro progetto su di me è per il male.
Congiurano, tendono insidie,
spiano i miei passi, per attentare alla mia vita. **Rit.**

Ripagali per tanta cattiveria!
Nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.
I passi del mio vagare tu li hai contati,
nel tuo otre raccogli le mie lacrime:
non sono forse scritte nel tuo libro? **Rit.**

Allora si ritireranno i miei nemici,
nel giorno in cui ti avrò invocato;
questo io so: che Dio è per me. **Rit.**

In Dio, di cui lodo la parola,
nel Signore, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo? **Rit.**

Manterrò, o Dio, i voti che ti ho fatto:
ti renderò azioni di grazie,

perché hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei piedi dalla caduta,
per camminare davanti a Dio
nella luce dei viventi. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 27, 22-26)

Uomini, non perdetevi di coraggio.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo Paolo disse: «Ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave. Mi si è presentato infatti questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo, e mi ha detto: “Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione”. Perciò, uomini, non perdetevi di coraggio; ho fiducia in Dio che avverrà come mi è stato detto. Dovremo però andare a finire su qualche isola».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Mt 5, 3)

Alleluia, alleluia.

Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il Regno dei cieli.

Alleluia.

VANGELO (Lc 12, 22-34)

La vita vale più del cibo e il corpo più del vestito.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non preoccupatevi per la vita, di quello che mangerete; né per il corpo, di quello che indosserete. La vita infatti vale più del cibo e il corpo più del vestito.

Guardate i corvi: non séminano e non mietono, non hanno dispensa né granaio, eppure Dio li nutre. Quanto più degli uccelli valete voi! Chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? Se non potete fare neppure così poco, perché vi preoccupate per il resto? Guardate come crescono i gigli: non faticano e non filano. Eppure io vi dico: neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Se dunque Dio veste così bene l'erba nel campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, quanto più farà per voi, gente di poca fede. E voi, non state a domandarvi che cosa mangerete e berrete, e non state in ansia: di tutte queste cose vanno in cerca i pagani di questo mondo; ma il Padre vostro sa che ne avete bisogno. Cercate piuttosto il suo regno, e queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno.

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore».

Parola del Signore.

COMMENTO

Nell'imperversare della tempesta l'incoraggiamento e la speranza di Paolo si oppongono alla paura e alla disperazione dei suoi compagni. La nostra comune chiamata ad essere discepoli di Gesù Cristo implica essere segno di contraddizione. In un mondo lacerato dall'angoscia, siamo chiamati ad essere testimoni di speranza, e a riporre la nostra fiducia nell'amorevole provvidenza di Dio. L'esperienza cristiana ci mostra che Dio scrive dritto sulle righe storte, e noi sappiamo che, oltre ogni previsione, non annegheremo né saremo perduti, giacché l'amore instancabile di Dio dura per sempre.

PREGHIERA

O Dio onnipotente,
la nostra sofferenza personale ci conduce a versare lacrime di dolore
e siamo paralizzati dalla paura quando sperimentiamo la malattia,
l'angoscia,
o la morte dei nostri cari.
Insegnaci a fidarci di te.
Fa' che le chiese cui apparteniamo siano segno
della tua cura provvidente.
Rendici autentici discepoli del tuo Figlio,
Che ci ha insegnato ad ascoltare la tua parola
e a servirci vicendevolmente.
Te lo chiediamo, fiduciosi, nel nome di Gesù Cristo, tuo Figlio,
per la potenza dello Spirito Santo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore che non lasci mancare a noi
e alla Chiesa la fede.

Preghiamo insieme e diciamo:

Sostieni, o Padre, la nostra fede.

- Per tutti gli evangelizzatori, perché in questo tempo di profondi cambiamenti che scuotono il mondo intero, sappiano percorrere nuove strade per annunciare sempre fedelmente il vangelo agli uomini del nostro tempo, preghiamo:
- Per tutti coloro che sono stati chiamati a reggere le sorti delle nazioni, perché trovino in Cristo la forza per mettersi a servizio dei poveri, preghiamo:

- Per i sofferenti nel corpo e nello spirito, perché la debolezza della condizione umana apra il loro cuore e li porti a confidare sempre in Cristo, preghiamo:
- Per la nostra comunità, perché i misteri della vita di Gesù che celebriamo nella liturgia siano la sorgente da cui scaturiscono scelte e azioni coerenti con il vangelo, preghiamo:

O Padre, roccia di salvezza per i tuoi figli, donaci di riconoscere i segni della tua presenza in mezzo a noi, affinché possiamo renderti lode per la tua fedeltà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che nel pane e nel vino doni all'uomo il cibo che lo alimenta e il sacramento che lo rinnova, fa' che non ci venga mai a mancare questo sostegno del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, lodarti e ringraziarti sempre e in ogni luogo, Dio onnipotente ed eterno.

Tu sei l'unico Dio vivo e vero: l'universo è pieno della tua presenza, ma soprattutto nell'uomo, creato a tua immagine, hai impresso il segno della tua gloria. Tu lo chiami a cooperare con il lavoro quotidiano al progetto della creazione e gli doni il tuo Spirito, perché in Cristo, uomo nuovo, diventi artefice di giustizia e di pace.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Lc 12, 32)

«Non temere, piccolo gregge,
dice il Signore,
perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore, la partecipazione a questo sacramento, segno della nostra unione con te, edifichi la tua Chiesa nell'unità e nella pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

MERCOLEDÌ 22 GENNAIO

Forza: spezzare il pane per il viaggio

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 70 [69], 2.6)

O Dio, vieni a salvarmi.
Signore, vieni presto, in mio aiuto.
Sei tu il mio soccorso, la mia salvezza:
Signore, non tardare.

ORAZIONE

O Dio, che nella compassione del tuo Figlio verso i poveri e i sofferenti manifesti la tua bontà paterna, fa' che il pane moltiplicato dalla tua provvidenza sia spezzato nella carità, e la comunione ai tuoi santi misteri ci apra al dialogo e al servizio verso tutti gli uomini. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 55, 1-3)

Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: «O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltate e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. Porgete l'orecchio e venite a me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 77 [76], 2-21)

Tu sei il Dio che opera meraviglie.

Rit.: Sei tu, Signore, la nostra salvezza.

La mia voce verso Dio: io grido aiuto!
La mia voce verso Dio, perché mi ascolti.
Nel giorno della mia angoscia io cerco il Signore,
nella notte le mie mani sono tese e non si stancano;
l'anima mia rifiuta di calmarsi. **Rit.**

Mi ricordo di Dio e gemo,
medito e viene meno il mio spirito.
Tu trattiene dal sonno i miei occhi,
sono turbato e incapace di parlare. **Rit.**

Ripenso ai giorni passati,
ricordo gli anni lontani.
Un canto nella notte mi ritorna nel cuore:
medito e il mio spirito si va interrogando. **Rit.**

Forse il Signore ci respingerà per sempre,
non sarà mai più benevolo con noi?
È forse cessato per sempre il suo amore,
è finita la sua promessa per sempre? **Rit.**

Può Dio aver dimenticato la pietà,
aver chiuso nell'ira la sua misericordia?
E ho detto: «Questo è il mio tormento:
è mutata la destra dell'Altissimo». **Rit.**

Ricordo i prodigi del Signore,
sì, ricordo le tue meraviglie di un tempo.
Vado considerando le tue opere,
medito tutte le tue prodezze. **Rit.**

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande come il nostro Dio?

Tu sei il Dio che opera meraviglie,
manifesti la tua forza fra i popoli. **Rit.**

Hai riscattato il tuo popolo con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.
Ti videro le acque, o Dio,
ti videro le acque e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi. **Rit.**

Le nubi rovesciavano acqua,
scoppiava il tuono nel cielo;
le tue saette guizzavano.
Il boato dei tuoi tuoni nel turbine,
le tue folgori rischiaravano il mondo;
tremava e si scuoteva la terra. **Rit.**

Sul mare la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque,
ma le tue orme non furono riconosciute.
Guidasti come un gregge il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 27, 33-38)

Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, fino allo spuntare del giorno Paolo esortava tutti a prendere cibo dicendo: «Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza mangiare nulla. Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto». Detto questo, prese un pane, rese grazie a Dio davanti a tutti, lo spezzò e cominciò a mangiare. Tutti si fecero coraggio e anch'essi presero cibo. Sulla nave eravamo complessivamente duecentosettantasei persone. Quando si furono rifocillati, alleggerirono la nave gettando il frumento in mare.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Mc 6, 43)

Alleluia, alleluia.

Tutti mangiarono a sazietà,
e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene
e quanto restava dei pesci.

Alleluia.

VANGELO (Mc 6, 30-44)

Gesù prese i cinque pani e i due pesci, e recitò la benedizione.

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'».

Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare. Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Essendosi ormai fatto tardi, gli si avvicinarono i suoi discepoli dicendo: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congedali, in modo che, andando per le campagne e i villaggi dei dintorni, possano comprarsi da mangiare». Ma egli rispose loro: «Voi stessi date loro da mangiare». Gli dissero: «Dobbiamo andare a comprare duecento denari di pane e dare loro da mangiare?». Ma egli disse loro: «Quanti pani avete? Andate a vedere». Si informarono e dissero: «Cinque, e due pesci».

E ordinò loro di farli sedere tutti, a gruppi, sull'erba verde. E sedettero, a gruppi di cento e di cinquanta. Prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li dava ai suoi discepoli perché li distribuissero a loro; e divise i due pesci fra tutti.

Tutti mangiarono a sazietà, e dei pezzi di pane portarono via dodici ceste piene e quanto restava dei pesci. Quelli che avevano mangiato i pani erano cinquemila uomini.

Parola del Signore.

COMMENTO

L'invito di Paolo a mangiare è un'esortazione, volta ai compagni sulla barca, a riprendere le forze per affrontare quanto li attende. L'atto di prendere il pane segna un cambio di atteggiamento, poiché i naufraghi passano dalla disperazione al coraggio. In modo simile, l'Eucaristia o la Cena del Signore, ci provvedono del cibo per affrontare il viaggio e ci orientano nuovamente alla vita in Dio, ci fortificano. Spezzare il Pane – che è il fulcro della vita e del culto della comunità cristiana – ci edifica nel nostro impegno alla diaconia cristiana. Attendiamo il giorno in cui tutti i cristiani potranno condividere la stessa Mensa della Cena del Signore e ricevere forza dall'unico Pane e dall'unico Calice.

PREGHIERA

O Dio amorevole,
il tuo Figlio Gesù Cristo ha spezzato il Pane
e condiviso il Calice con i suoi amici la vigilia della sua Passione.
Fa' che possiamo crescere insieme nella comunione
seguendo l'esempio dell'apostolo Paolo e dei primi cristiani.
Donaci la forza di istaurare relazioni di compassione,
solidarietà e armonia.
Te lo chiediamo, per la potenza dello Spirito Santo,
nel nome del tuo Figlio,
Che ha dato la sua vita perché noi potessimo vivere. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, nella nostra preghiera chiediamo a Dio di presentargli una supplica a lui gradita, perché si compia la sua volontà.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, o Padre, la forza del tuo spirito.

- Per il papa e per tutti coloro che sono stati posti alla guida del popolo di Dio, perché svolgano con coraggio, tenacia e mitezza la loro missione, preghiamo:
- Per tutti i cristiani, perché cooperino allo sviluppo umano e sociale, senza mai dimenticare che la piena realizzazione delle aspirazioni umane si ha solo nella comunione del Regno di Dio, preghiamo:
- Per gli ammalati, i sofferenti nello spirito, le persone che si sentono sole, perché siano raggiunte da una parola e da un gesto di vicinanza e consolazione, preghiamo:
- Per noi qui riuniti, perché l'amore di Cristo che scaturisce dall'Eucaristia si riversi sulle nostre comunità, sulle famiglie e negli ambienti di lavoro, preghiamo:

O Padre della vita, che non vuoi che alcuno si perda di quanti hai creato a tua immagine e somiglianza, accogli questa preghiera che ti abbiamo rivolto e insegnaci ad essere noi pure strumenti di redenzione per i fratelli che poni sul nostro cammino. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Santifica, o Dio, i doni che ti presentiamo e trasforma in offerta perenne tutta la nostra vita in unione alla vittima spirituale, il tuo servo Gesù, unico sacrificio a te gradito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

In ogni tempo Tu doni energie nuove alla tua Chiesa e lungo il suo cammino mirabilmente la guidi e la proteggi. Con la potenza del tuo Santo Spirito le assicuri il tuo sostegno, ed essa, nel suo amore fiducioso, non si stanca mai d'invocarti nella prova, e nella gioia sempre ti rende grazie per Cristo nostro Signore.

Per mezzo di lui cieli e terra inneggiano al tuo amore; e noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Mc 6, 41)

Gesù spezzò i cinque pani
e li distribuì a tutti finché ne vollero.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Accompagna con la tua continua protezione, Signore, il popolo che hai nutrito con il Pane del cielo e rendilo degno dell'eredità eterna. Per Cristo nostro Signore. Amen.

GIOVEDÌ 23 GENNAIO

Ospitalità: accogliere con gentilezza

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 54 [53], 6.8)

Ecco, Dio viene in mio aiuto,
il Signore sostiene l'anima mia.
A te con gioia offrirò sacrifici
e loderò il tuo nome, Signore, perché sei buono.

ORAZIONE

Padre sapiente e misericordioso, donaci un cuore umile e mite, per ascoltare la parola del tuo Figlio che ancora risuona nella Chiesa, radunata nel suo nome, e per accoglierlo e servirlo come ospite nella persona dei nostri fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Gn 18, 1-10a)

Signore, non passar oltre senza fermarti dal tuo servo.

Dal libro della Genesi

In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno.

Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto».

Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono.

Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 46 [45], 2-12)

Venite, vedete le opere del Signore.

Rit. Con la tua presenza salvaci, Signore.

Dio è per noi rifugio e forza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **Rit.**

Fremano, si gonfino le sue acque,
si scuotano i monti per i suoi flutti.
Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo. **Rit.**

Dio è in mezzo ad essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba.
Fremettero le genti, vacillarono i regni;
egli tuonò: si sgretolò la terra. **Rit.**

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **Rit.**

Fermatevi! Sappiate che io sono Dio,
eccelso tra le genti, eccelso sulla terra.
Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 27, 43 - 28, 2)

Gli abitanti ci trattarono con rara umanità.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, il centurione diede ordine che si gettassero per primi quelli che sapevano nuotare e raggiunghessero terra; poi gli altri, chi su tavole, chi su altri rottami della nave. E così tutti poterono mettersi in salvo a terra.

Una volta in salvo, venimmo a sapere che l'isola si chiamava Malta. Gli abitanti ci trattarono con rara umanità; ci accolsero tutti attorno a un fuoco, che avevano acceso perché era sopraggiunta la pioggia e faceva freddo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Lc 4, 18)

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato
ad annunziare ai poveri la buona novella,
a proclamare ai prigionieri la liberazione.
Alleluia.

VANGELO (Lc 14, 12-24)

Un uomo diede una grande cena e fece molti inviti.

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse al capo dei farisei che l'aveva invitato:
«Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i

tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio.

Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».

Uno dei commensali, avendo udito questo, gli disse: «Beato chi prenderà cibo nel regno di Dio!». Gli rispose: «Un uomo diede una grande cena e fece molti invitati. All'ora della cena, mandò il suo servo a dire agli invitati: «Venite, è pronto». Ma tutti, uno dopo l'altro, cominciarono a scusarsi. Il primo gli disse: «Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego di scusarmi». Un altro disse: «Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli; ti prego di scusarmi». Un altro disse: «Mi sono appena sposato e perciò non posso venire».

Al suo ritorno il servo riferì tutto questo al suo padrone. Allora il padrone di casa, adirato, disse al servo: «Esci subito per le piazze e per le vie della città e conduci qui i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi».

Il servo disse: «Signore, è stato fatto come hai ordinato, ma c'è ancora posto». Il padrone allora disse al servo: «Esci per le strade e lungo le siepi e costringili ad entrare, perché la mia casa si riempia. Perché io vi dico: nessuno di quelli che erano stati invitati gusterà la mia cena».

Parola del Signore.

COMMENTO

Dopo l'esperienza traumatica e i conflitti durante la tempesta in mare aperto, i gesti concreti di solidarietà degli isolani sono percepiti come una inusuale gentilezza da quanti erano stati trascinati a riva; tale cordialità mostra la nostra comune umanità. Il vangelo ci insegna che quando ci prendiamo cura di quanti sono nell'afflizione, mostriamo l'amore di Cristo stesso (cfr *Matteo 25, 40*). Inoltre, quando dimostriamo amorevole accoglienza verso coloro che sono deboli o privati di tutto, lasciamo che il nostro cuore batta all'unisono con il cuore di Dio, nel quale i poveri hanno un posto speciale. Accogliere gli stranieri – che siano persone di altre culture o di altre fedi, immigrati o rifugiati – significa sia amare Cristo stesso, sia amare come

Dio ama. Come cristiani siamo chiamati ad accostarci con fede e a raggiungere, con l'amore di Dio che abbraccia tutti, anche coloro che noi troviamo difficile amare.

PREGHIERA

O Dio dell'orfano, della vedova e dello straniero,
istilla nei nostri cuori un profondo senso di ospitalità.
Apri i nostri occhi e i nostri cuori
quando Tu ci chiedi di nutrirti, di vestirti e di visitarti.
Fa' che le nostre chiese si adoperino attivamente
a porre fine alla fame, alla sete, alla solitudine,
e a superare le barriere che impediscono di accogliere tutte le persone.
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio, Gesù,
Che è presente nel più piccolo dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.
Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, rivolgiamo le nostre suppliche a Dio che ci invita ad essere accoglienti ed ospitali con il prossimo.

Preghiamo insieme e diciamo:

O Padre, donaci la tua sapienza.

- Per la Chiesa, perché non ceda al fascino della mondanità, ma sempre e in ogni luogo sia serva dei più deboli e strumento dell'amore per tutti, preghiamo:
- Per le comunità cristiane, perché siano nel mondo attuale un segno vivente di accoglienza e di comunione tra le persone, preghiamo:
- Per i poveri, gli emarginati, gli esclusi, perché non si sentano mai soli e trovino in noi cristiani una testimonianza concreta della vicinanza di Dio, preghiamo:

- Per la nostra comunità cristiana, perché sia luogo dove, per la potenza dello Spirito Santo, la parola di Dio si faccia carne nella testimonianza di un autentico e vicendevole amore, preghiamo:

Radunati nella tua casa, o Signore, ricordiamo e celebriamo la tua misericordia, fa' che l'umanità intera possa riconoscere l'efficacia della tua salvezza nella faticosa gestazione di un mondo nuovo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

O Dio, che nell'unico e perfetto sacrificio del Cristo hai dato valore e compimento alle tante vittime della legge antica, accogli e santifica questa nostra offerta come un giorno benedicesti i doni di Abele, e ciò che ognuno di noi presenta in tuo onore giovi alla salvezza di tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nella tua misericordia hai tanto amato gli uomini da mandare il tuo Figlio come Redentore a condividere in tutto, fuorché nel peccato, la nostra condizione umana. Così hai amato in noi ciò che Tu amavi nel Figlio e in lui, servo obbediente, hai ricostruito l'alleanza distrutta dalla disobbedienza del peccato.

Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Lc 14, 13-14)

Gesù disse: «Quando offri un banchetto,
invita poveri, storpi, zoppi, ciechi;
e sarai beato perché non hanno da ricambiarti».

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore. Amen.

VENERDÌ 24 GENNAIO

Conversione: cambiare la nostra mente e il nostro cuore

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 98 [97], 1-2)

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto prodigi;
a tutti i popoli ha rivelato la salvezza.

ORAZIONE

Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo, e unisci i cuori dei fedeli nella lode del tuo nome e nel comune impegno di conversione, perché, superata ogni divisione fra i cristiani, la tua Chiesa si ricomponga in comunione perfetta, e nella gioia del Cristo cammini verso il tuo Regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Dt 10, 12-22)

Circoncidete il vostro cuore; amate il forestiero, perché anche voi foste forestieri.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: «Ora, Israele, che cosa ti chiede il Signore, tuo Dio, se non che tu tema il Signore, tuo Dio, che tu cammini per tutte le sue vie, che tu lo ami, che tu serva il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore e con tutta l'anima, che tu osservi i comandi del Signore e le sue leggi, che oggi ti do per il tuo bene?

Ecco, al Signore, tuo Dio, appartengono i cieli, i cieli dei cieli, la terra e quanto essa contiene. Ma il Signore predilesse soltanto i tuoi padri, li amò e, dopo di loro, ha scelto fra tutti i popoli la loro discendenza, cioè voi, come avviene oggi.

Circoncidete dunque il vostro cuore ostinato e non indurite più la vostra cervice; perché il Signore, vostro Dio, è il Dio degli dèi, il Signore dei signori, il Dio grande, forte e terribile, che non usa parzialità e non accetta regali, rende giustizia all'orfano e alla vedova, ama il forestiero e gli dà pane e vestito. Amate dunque il forestiero, perché anche voi foste forestieri nella terra d'Egitto.

Temete il Signore, tuo Dio, servilo, restagli fedele e giura nel suo nome. Egli è la tua lode, egli è il tuo Dio, che ha fatto per te quelle cose grandi e tremende che i tuoi occhi hanno visto. I tuoi padri scesero in Egitto in numero di settanta persone; ora il Signore, tuo Dio, ti ha reso numeroso come le stelle del cielo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 119 [118], 137-144)

La tua giustizia è giustizia eterna e la tua legge è verità.

Rit.: La tua parola, Signore, è verità e vita.

Tu sei giusto, Signore,
e retto nei tuoi giudizi.
Con giustizia hai promulgato i tuoi insegnamenti
e con grande fedeltà. **Rit.**

Uno zelo ardente mi consuma,
perché i miei avversari dimenticano le tue parole.
Limpida e pura è la tua promessa
e il tuo servo la ama. **Rit.**

Io sono piccolo e disprezzato:
non dimentico i tuoi precetti.
La tua giustizia è giustizia eterna
e la tua legge è verità. **Rit.**

Angoscia e affanno mi hanno colto:
i tuoi comandi sono la mia delizia.
Giustizia eterna sono i tuoi insegnamenti:
fammi comprendere e avrò la vita. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 28, 3-6)

Vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere.

Dagli Atti degli Apostoli

In quel tempo, mentre Paolo raccoglieva un fascio di rami secchi e lo gettava sul fuoco, una vipera saltò fuori a causa del calore e lo morse a una mano. Al vedere la serpe pendergli dalla mano, gli abitanti dicevano fra loro: «Certamente costui è un assassino perché, sebbene scampato dal mare, la dea della giustizia non lo ha lasciato vivere». Ma egli scosse la serpe nel fuoco e non patì alcun male. Quelli si aspettavano di vederlo gonfiare o cadere morto sul colpo ma, dopo avere molto atteso e vedendo che non gli succedeva nulla di straordinario, cambiarono parere e dicevano che egli era un dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Mt 11, 25)

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,

Signore del cielo e della terra,

perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia.

VANGELO (Mt 18, 1-6)

Chiunque si farà piccolo come bambino, costui è il più grande nel Regno dei cieli.

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è il più grande nel regno dei cieli?».

Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me.

Chi invece scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, gli conviene che gli venga appesa al collo una macina da mulino e sia gettato nel profondo del mare».

Parola del Signore.

COMMENTO

La gente del luogo si rese conto che giudicare Paolo un omicida era stato un errore e cambiarono atteggiamento. Lo straordinario episodio della vipera rende capaci gli isolani di vedere le cose in modo diverso, un modo che li prepara ad accogliere il messaggio di Cristo attraverso le parole di Paolo. Nella nostra ricerca dell'unità e della riconciliazione siamo spesso sollecitati a ripensare il modo in cui consideriamo le altre tradizioni e le altre culture. È necessaria una continua conversione a Cristo, in cui le chiese imparino a non considerare l'altro come una minaccia; in tal modo la nostra percezione negativa degli altri svanirà e noi ci troveremo più vicini nel cammino verso l'unità.

PREGHIERA

O Dio onnipotente,
ci rivolgiamo a te con cuore contrito;
nella nostra sincera ricerca della tua verità
purificaci dai nostri giudizi temerari sugli altri,
e guida le chiese a crescere nella comunione.
Aiutaci ad abbandonare i nostri timori
così da poter comprendere meglio gli altri e gli stranieri che sono tra noi.
Te lo chiediamo nel nome dell'Unico Giusto,
il tuo amato Figlio Gesù Cristo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, preghiamo Dio di indirizzare le nostre menti e le nostre attese su ciò che veramente vale.

Preghiamo insieme e diciamo:

Donaci, Signore, il tuo Santo Spirito.

- Per i ministri della Chiesa, perché con il loro insegnamento e la loro testimonianza, guidino il popolo dei credenti a discernere i valori autentici della vita, preghiamo:
- Per quanti camminano nel bene, perché il Signore rafforzi il loro passi per correre spediti sulla via dell'amore, della misericordia e della concordia, preghiamo:
- Per i sofferenti, perché godano dell'attenzione di tanti cristiani che traducono la fede nella gratuità delle buone opere, preghiamo:
- Per noi presenti a questa liturgia, perché rinunciamo a giudicare i fratelli e le nostre parole di perdono siano segno della misericordia di Dio, preghiamo:

O Dio, Creatore e Signore, che tutto volgi per il bene di coloro che ami, accogli le preghiere che questa comunità rivolge alla tua bontà. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Accogli, Dio misericordioso, questo memoriale della nostra rendenzione, sacramento del tuo amore, e fa' che sia per tutti noi segno di unità e vincolo di carità. Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con il Sangue del tuo Figlio e la potenza dello Spirito tu hai ricostruito l'unità della famiglia umana disgregata dal peccato, perché il tuo popolo, radunato nel vincolo di amore della Trinità, a lode e glo-

ria della tua multiforme sapienza, formi la Chiesa, corpo del Cristo e tempio vivo dello Spirito.

Per questo mistero di salvezza, uniti ai cori degli angeli, proclamiamo esultanti la tua lode:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Mt 18, 3)

«Se non vi convertirete
e non diventerete come i bambini,
non entrerete nel Regno dei cieli», dice il Signore.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Dio nostro Padre, lo spirito del tuo amore, e con la potenza di questo sacrificio eucaristico riunisci tutti i credenti nella concordia e nella pace. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SABATO 25 GENNAIO

Generosità: ricevere e dare

ANTIFONA D'INGRESSO (cfr Sal 48 [47], 10-11)

Ricordiamo, o Dio, la tua misericordia
in mezzo al tuo tempio.
Come il tuo nome, o Dio, così la tua lode
si estende ai confini della terra;
di giustizia è piena la tua destra.

ORAZIONE

O Dio, che nella vocazione battesimale ci chiami ad essere pienamente disponibili all'annuncio del tuo Regno, donaci il coraggio apostolico e la libertà evangelica, perché rendiamo presente in ogni ambiente di vita la tua parola di amore e di pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

PRIMA LETTURA (Is 66, 10-14c)

Io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace.

Dal libro del profeta Isaia

Rallegratevi con Gerusalemme, esultate per essa tutti voi che l'amate. Sfavillate con essa di gioia tutti voi che per essa eravate in lutto. Così sarete allattati e vi sazierete al seno delle sue consolazioni; succhierete e vi delizierete al petto della sua gloria.

Perché così dice il Signore: «Ecco, io farò scorrere verso di essa, come un fiume, la pace; come un torrente in piena, la gloria delle genti. Voi sarete allattati e portati in braccio, e sulle ginocchia sarete accarezzati. Come una madre consola un figlio, così io vi consolerò; a Gerusalemme sarete consolati. Voi lo vedrete e gioirà il vostro cuore,

le vostre ossa saranno rigogliose come l'erba. La mano del Signore si farà conoscere ai suoi servi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 103 [102], 1-5)

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici.

Rit.: Il Signore è buono e grande nell'amore.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

Sazia di beni la tua vecchiaia,
si rinnova come aquila la tua giovinezza. **Rit.**

SECONDA LETTURA (At 28, 7-10)

Gli abitanti dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano guariti.

Dagli Atti degli Apostoli

Nelle vicinanze di quel luogo, dove eravamo sbarcati, vi erano i possedimenti appartenenti al governatore dell'isola, di nome Publio; questi ci accolse e ci ospitò con benevolenza per tre giorni. Avvenne che il padre di Publio giacesse a letto, colpito da febbri e da dissenteria; Paolo andò a visitarlo e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì. Dopo questo fatto, anche gli altri abitanti dell'isola che avevano malattie accorrevano e venivano guariti. Ci colmarono di molti onori e, al momento della partenza, ci rifornirono del necessario.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO (cfr Mc 1, 15)

Alleluia, alleluia.

Il Regno di Dio è vicino;
convertitevi e credete nel vangelo.

Alleluia.

VANGELO (Mt 10, 7-8)

Predicate che il Regno dei cieli è vicino.

Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, disse Gesù ai suoi apostoli: «Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni.

Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Parola del Signore.

COMMENTO

Il racconto narra di persone che donano e ricevono: Paolo ha ricevuto una inusuale accoglienza dagli isolani e dona guarigione al padre di Publio e ad altri abitanti. Pur avendo perduto tutto nel naufragio, le 276 persone ricevono abbondanti rifornimenti mentre si preparano a salpare nuovamente. Come cristiani siamo chiamati a mostrare una particolare amabilità. Ma per poter dare dobbiamo prima imparare a ricevere, da Cristo e dagli altri. Più spesso di quanto ci accorgiamo, riceviamo gesti di gentilezza da persone che sono diverse da noi. Questi atti mostrano anche la generosità e la guarigione di nostro Signore. Noi che siamo stati guariti dal Signore abbiamo la responsabilità di trasmettere agli altri ciò che abbiamo ricevuto.

PREGHIERA

O Dio datore di vita,
ti ringraziamo per il dono del tuo amore compassionevole,
che ci conforta e ci rafforza.
Ti preghiamo che le nostre chiese:
possano sempre ricevere i tuoi doni le une dalle altre.
Donaci uno spirito di generosità verso tutti
mentre camminiamo insieme verso l'unità dei cristiani.
Te lo chiediamo nel nome del tuo Figlio
Che regna con te e con lo Spirito Santo. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, la volontà del Padre è la nostra salvezza. Per questo ci ha donato Gesù, suo Figlio Unigenito, e lo Spirito Santo. Siamo grati, ma anche consapevoli delle nostre infedeltà e debolezze.

Preghiamo insieme e diciamo:

Confermaci nel tuo amore, Signore.

- Per il papa e i ministri della Chiesa, perché con il loro fedele servizio manifestino a tutti la bellezza della chiamata a partecipare alle promesse di Dio nella vita nuova in Cristo Gesù, preghiamo:
- Per tutti i credenti in Cristo, perché vincano ogni giorno il male con il bene, le offese con il perdono, la violenza con la mitezza, diventando così testimoni del tuo amore, preghiamo:
- Per quanti dispongono di molti beni, perché non si lascino condizionare dal possesso del denaro, ma si aprano a una vera solidarietà verso i bisognosi che bussano alla loro porta, preghiamo:
- Per noi che per il battesimo siamo stati chiamati a dare un volto, un cuore e delle mani all'amore di Cristo, perché nessuna fatica e delusione chiuda mai il nostro cuore alla carità, preghiamo:

O Padre giusto, donaci lo Spirito Santo che ti unisce al Figlio Unigenito in un solo amore, perché i nostri occhi si aprano alla verità e sappiamo riconoscere, tra le tenebre del mondo, la luce del tuo Regno che viene. Per Cristo nostro Signore. Amen.

ORAZIONE SULLE OFFERTE

Ci purifichi, Signore, quest'offerta che consacriamo al tuo nome, e ci conduca di giorno in giorno a esprimere in noi la vita nuova del Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie e innalzare a te l'inno di benedizione e di lode, Dio onnipotente ed eterno.

Tu hai creato il mondo nella varietà dei suoi elementi, e hai disposto l'avvicinarsi dei tempi e delle stagioni. All'uomo, fatto a tua immagine, hai affidato le meraviglie dell'universo, perché, fedele interprete dei tuoi disegni, eserciti il dominio su ogni creatura, e nelle tue opere glorifichi te, Creatore e Padre, per Cristo nostro Signore.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua gloria:

ANTIFONA ALLA COMUNIONE (cfr Mc 16, 20)

Predicate che il Regno dei cieli è vicino.
Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai nutriti con i doni della tua carità senza limiti, fa' che godiamo i benefici della salvezza e viviamo sempre in rendimento di grazie. Per Cristo nostro Signore. Amen.

APPENDICE III

CANTI PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Come tu nel Padre

V. Giudici – S. Albisetti – A. M. Galliano

*Come tu nel Padre e il Padre in te
rendici perfetti nell'unità.*

- | | |
|---|--|
| <p>1. Manda su noi il tuo Spirito Santo:
la nostra vita sarà rinnovata.</p> <p>2. La tua Parola sia luce alla Chiesa:
a tutto il mondo riveli il tuo amore.</p> <p>3. Il pane e il vino sia segno di pace:
la comunione sia gioia perfetta.</p> | <p>4. Dissipi liti, discordie e contese:
regni nei cuori l' amore sincero.</p> <p>5. Abbi pietà e perdona il tuo popolo:
tu l'hai redento con sangue prezioso.</p> <p>6. Splenda su noi il tuo volto, Signore,
e resti salda la nostra speranza.</p> |
|---|--|

Rendiamo grazie

Paoline, Roma

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol La

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim La Re

Man - da su noi il tuo Spi - ri - to San - to:
Re Fa#m Sol La Fa#m Sol Re La

la no - stra vi - ta sa - rà rin - no - va - ta.
Sim Fa#m Sol Re La Sol Re La

Co - me tu nel Pa - dre e il Pa - dre in te
Re Sim Fa#m Sol

ren - di - ci per - fet - ti nel - l'u - ni - tà.
Re Sol La Sim Mim Re

Molti sono i raggi

Musica: Olle Widestrand;

Testo orig.: Anders Frostenson; dalla raccolta "Worshipping ecumenically"

$\text{♩} = 126$

1. Mol - ti so - no_i rag - gi, u - no è il so - le:
2. Mol - ti so - no_i ra - mi, u - no è il tron - co:
3. Mol - ti so - no_i do - ni, u - no è l'a - mo - re:

no - stro so - le è Cri - sto.
il sol tron - co è Cri - sto.
è l'a - mor di Cri - sto.

Mol - ti so - no_i rag - gi, u - no è il sol, sia - mo
Mol - ti so - no_i ra - mi un tron - co sol, sia - mo
Mol - ti so - no_i do - ni, u - no è l'a - mor, sia - mo

u - no in Lui.
u - no in Lui.
u - no in Lui.

- | | |
|--|--|
| <p>1. Molti sono i raggi, uno è il sole:
nostro sole è Cristo.
Molti sono i raggi, uno è il sol,
siamo uno in Lui.</p> <p>2. Molti sono i rami, uno è il tronco:
il sol tronco è Cristo.
Molti sono i rami, un tronco sol,
siamo uno in Lui.</p> <p>3. Molti sono i doni, uno è l'amor:
è l'amor di Cristo.
Molti sono i doni, uno è l'amor,
siamo uno in Lui.</p> <p>4. Molte son le membra, un corpo solo:
corpo siam di Cristo.
Molte son le membra, un corpo sol,
siamo uno in Lui.</p> <p>testo italiano: Luca M. Negro</p> | <p>1. Muchos resplandores, sólo una luz:
es la luz de Cristo.
Muchos resplandores, sólo una luz
que nos hace uno.</p> <p>2. Muchas son las ramas, un árbol hay:
y su tronco es Cristo.
Muchas son las ramas, un árbol hay
y en él somos uno.</p> <p>3. Muchos son los dones, uno el amor:
el amor de Cristo.
Muchos son los dones, uno el amor
que nos hace uno.</p> <p>4. Muchos son los miembros, un cuerpo hay:
ese cuerpo es Cristo.
Muchos son los miembros, un cuerpo hay
y en él somos uno.</p> <p>testo spagnolo: Pablo Sosa</p> |
|--|--|

1. Many are the lightbeams from the one light.
Our one light is Jesus.
Many are the lightbeams from the one light;
we are one in Christ.
2. Many are the branches of the one tree.
Our one tree is Jesus.
Many are the branches of the one tree.
We are one in Christ.
3. Many are the gifts giv'n, love is all one.
Love's the gift of Jesus.
Many are the gifts giv'n, love is all one.
We are one in Christ.
4. Many are the members, the body is one;
members all of Jesus.
Many are the members, the body is one;
we are one in Christ.
- testo inglese: David Lewis

Publicato nella raccolta UCEBI (ed.), *Celebriamo il Risorto*, Claudiana, Torino, 2014, trad. it. a cura di Luca M. Negro.

Vieni, Spirito di Cristo

*Vieni, vieni, Spirito d'amore
ad insegnar le cose di Dio.*

*Vieni, vieni, Spirito di pace
a suggerir le cose che lui ha detto a noi.*

1. Noi t'invochiamo Spirito di Cristo,
vieni tu dentro di noi.
Cambia i nostri occhi, fa che noi vediamo
la bontà di Dio per noi.
2. Vieni, o Spirito, dai quattro venti
e soffia su chi non ha vita.
Vieni, o Spirito, e soffia su di noi
perché anche noi riviviamo.
3. Insegnaci a sperare, insegnaci ad amare,
insegnaci a lodare Iddio.
Insegnaci a pregare, insegnaci la via,
insegnaci tu l'unità.

*La nostra festa è Cristo
Paoline, Roma*

The musical score is written in G major (one sharp) and 4/4 time. It consists of two systems of staves. The first system contains the first two lines of the lyrics, and the second system contains the remaining lines. The lyrics are: *Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi. Strofa Noi t'in - vo - chia - mo Spi - ri - to di Cris - to, vie - ni tu den - tro di noi. Cam - bia i no - stri oc - chi, fa' che noi ve - dia - mo la bon - tà di Di - o per noi. Rit. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to d'a-mo-re ad in - se-gnar le co - se di Di - o. Vie - ni, vie - ni, Spi - ri - to di pa - ce a sug - ge - rir le co - se che lui ha det - to a noi.* The score includes various musical notations such as rests, eighth notes, and quarter notes, along with performance instructions like 'Rit.' and 'Strofa'. Below the notes, there are letters indicating vocal techniques: 'Mim' (Mimicry), 'Lam' (Lamentation), and 'Sim' (Sigh).

Testimoni dell'amore

A. M. Galliano – F. Buttazzo

*Testimoni dell'amore,
testimoni del Signore,
siamo il popolo di Dio
e annunciamo il regno suo.*

*Annunciamo la sua pace,
la speranza della croce
che lo Spirito di Dio
dona a questa umanità.*

1. Il tuo Spirito, Signore, in ogni tempo
ci fa segno del tuo amore per il mondo.
Tra la gente noi viviamo la tua missione
nella fede che si fa condivisione.
2. La parola della vita noi proclamiamo
e la storia del tuo amore raccontiamo.
Tra la gente noi viviamo una certezza:
che tu offri ad ogni uomo giorni di grazia.
3. Tu Pastore sei con noi, guidi il cammino,
ci raduni come Chiesa per il regno.
Tra la gente noi viviamo nuova speranza
e la gioia che ci dà la tua speranza.

Alleluia, è risorto. Paoline, Roma
Compact Disc PCD 078
Spartito PS 1358

Te-sti-mo-ni del-l'a-mo-re, te-sti-mo-ni del Si-gno-re, sia-mo il po-po-lo di Di-o
Sol Re Do Sol Do Sol

e an-nun-cia-mo il re-gno su-o. An-nun-cia-mo la sua pa-ce, la spe-ran-za del-la cro-ce
Do Re Sol Re Do Sol

che lo Spi-ri-to di Di-o do-na a que-sta u-ma-ni-tà.
Do Sol Re Sol Do Sol

Il tuo Spi-ri-to, Si-gno-re, in o-gni tem-po ci fa se-gno del tuo-a-mo-re
Sim Do Sol Re Mim Sim

per il mon-do; tra la gen-te noi vi-via-mo la tua mis-sio-ne
Lam Re Sol Do Sol Re

nel-la fe-de che si fa con-di-vi-sio-ne.
Mim Sim Lam Re

Un cuor solo

Marco Frisina

*Un cuor solo ed un'anima sola
per la tua gloria, o Signore.
Porteremo al mondo la pace
e la gioia del tuo amore.*

1. Un solo corpo e un solo spirito
come una sola è la speranza.
Un solo Signore, una sola fede,
un solo battesimo.
2. Conservate l'unità dello spirito
attraverso il vincolo di pace.
Un solo Dio e Padre
che è presente ed opera in tutti.

*O Croce nostra presenza, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 242
Spartito PS 1462 Voci-Organo*

Rit. Un cuor so-lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mi♭ Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mi♭ Re Solm Mi♭ Dom Sib/re Mi♭ Fa4 Fa Sib

1. Un so - lo cor - po e un so - lo spi - ri - to co - me u - na so - la è la spe - ran - za.

Mi♭ Sib Dom Fa Mi♭ Sib Fa4 Fa

Un so - lo Si - gno - re, u - na so - la fe - de, un so - lo bat - te - si - mo.

Solm Fa Re Solm Mi♭ Sib/re Dom Fa

Rit. Un cuor so - lo ed u - n' a - ni - ma so - la per la tua glo - ria, o — Si - gno - re.

Sib Mi♭ Fa Solm Dom Sib/re Solm Dom Fa

Por - te - re - mo al — mon - do la pa - ce e la gio - ia del tuo a - mo - re.

Sib/re Mi♭ Re Solm Mi♭ Dom Sib/re Mi♭ Fa4 Fa Sib

2. Con - ser - va - te l' u - ni - tà del - lo spi - ri - to at - tra - ver - so il vin - co - lo di pa - ce. Un

Mi♭ Sib Dom Fa Mi♭ Sib Fa4 Fa

so - lo Di - o e Pa - dre che è pre - sen - te ed o - pe - ra in tut - ti. *Rit.*

Solm Fa Re Solm Mi♭ Sib/re Dom Fa

Dove la carità è vera

Marco Frisina

*Dove la carità vera e sincera, là c'è Dio.
Dove la carità perdona e tutto sopporta.
Dove la carità benigna comprende e non si vanta,
tutto crede ed ama e tutto spera la vera carità.*

1. Ci ha riuniti in uno l'amore di Cristo:
esultiamo e ralleghiamoci in lui,
temiamo ed amiamo il Dio vivente
ed amiamoci tra noi con cuore sincero.
2. Quando tutti insieme noi ci raduniamo
vigiliamo che non sian divisi i nostri cuori,
non più liti, non più dissidi e contese maligne,
ma sia sempre in mezzo a noi Cristo Signore.
3. Noi vedremo insieme con tutti i beati
nella gloria il tuo volto, Gesù Cristo Dio,
gioia immensa, gioia vera noi vivremo
per l'eternità infinita dei secoli. Amen.

Cristo è nostra Pasqua, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 119
Spartito PS 1404 Voci-Organo

Do - ve la ca - ri - tà è ve - ra e sin - ce - ra là, c'è Di - o.
Re Sol La Sim Fa#m/la La Re

Do - ve la ca - ri - tà per - do - na e tut - to sop - por - ta.
La4 La Sim Fa#m/la Sol Mim La4 La

Do - ve la ca - ri - tà be - ni - gna com - pren - de e non si van - ta,
Re Sol Sim Fa#m/la Sol Re

tut - to cre - de ed a - ma e tut - to spe - ra la ve - ra ca - ri - tà.
La4 La Sim Sol Re/fa# Sim Mim La Re

1. Ci ha riu - ni - ti in u - no l'a - mo - re di Cri - sto: c - sul -
Re Fa#m Sim Sol La4 La

tia - mo e ral - le - gria - mo - ci in lu - i, te -
Re La/do# Sim Sol Re/ta La

mia - mo ed a - mia - mo il Di - o vi - ven - te ed a -
Sim Fa#m Sol La Sim Fa#m Sim Sol

mia - mo - ci tra - no - i con cuo - re sin - ce - ro.
Mim La Sim Sol Mim La

Noi uniti a te

Francesco Buttazzo – Daniele Scarpa

Da ogni terra ci hai chiamati, Signore,
per fare insieme a te una vera unità.

A questa mensa ci hai chiamati, Signore,
per essere per noi cibo di eternità.

*E tutti uniti a te, insieme a te,
siamo il tuo corpo, la tua nuova umanità.
A tutti noi con te, uniti a te,
il tuo corpo, la tua vita donerai.*

Da ogni terra, pietre vive con te,
costruiamo insieme a te la tua Chiesa, Gesù.

A questa mensa ogni uomo, Signore,
la sorgente troverà che lo disseterà.

In ogni uomo hai lasciato, Signore,
l'immagine di te, seme di verità.

Nel nostro mondo sei venuto, Signore,
per vivere con noi questa umanità.

Messa dei popoli, Paoline, Roma
Compact Disc PCD 241
Spartito PS 1461

Da o-gni ter - ra
Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Mi/Sol# La Si4 Mi Fa#m/Mi

ci hai chia-ma - ti, Si-gno-re, per fa-re in-sie-me a te u-na ve-ra u-ni-tà.
Mi Fa#m/Mi Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4

A que-sta men-sa ci hai chia-ma - ti, Si-gno-
Mi Mi/Sol# La Si4 Si Mi Fa#m/Mi Mi Fa#m/Mi

re, per es-se-re per noi ci-bo di e-ter-ni-tà.
Mi9 Mi/Sol# La Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#

E tut-ti u-ni - ti a te, in - sie - me a te,
Mi Si/Re# La/Do# Mi/Si

sia-mo il tuo cor-po, la tua nuo-va u-ma - ni-tà. A tut-ti noi con te, u -
La Mi/Sol# Sol#m Si4 Mi Mi/Sol#

ni - ti a te, il tuo cor - po, la tua vi - ta do - ne - rai.
La/Do# Mi/Si La Mi/Sol# Sol#m Si4 Si Mi

APPENDICE IV

DATE IMPORTANTI NELLA STORIA DELLA PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

- ca. 1740 In Scozia, nascita di un movimento pentecostale con legami in Nord America, il cui nuovo messaggio per il rinnovamento della fede chiamava a pregare per e con tutte le chiese. Il predicatore evangelico Jonathan Edwards invita ad un giorno di preghiera e di digiuno per l'unità, affinché le chiese ritrovino il comune slancio missionario.
- 1820 Il rev. James Haldane Stewart pubblica "Suggerimenti per l'unione generale dei cristiani per l'effusione dello Spirito" (*Hints for the General Union of Christians for the Outpouring of the Spirit*).
- 1840 Il rev. Ignatius Spencer, anglicano entrato poi in piena comunione con la Chiesa cattolica, propone di istituire "L'Unione di preghiera per l'unità".
- 1867 Nel Preambolo alle sue risoluzioni, la prima assemblea dei vescovi anglicani a Lambeth sottolinea l'importanza della preghiera per l'unità, ribadita anche nelle successive assemblee.
- 1894 Papa Leone XIII, in vari documenti, incoraggia la pratica dell'"Ottavario di preghiere per l'unità" nel contesto della Pentecoste.
- 1902 Il Patriarca ecumenico di Costantinopoli Gioacchino III scrive l'Enciclica patriarcale e sinodale *Lettera irenica*, in cui invita a pregare per l'unione dei credenti in Cristo.
- 1908 Il rev. Paul Wattson istituisce, e celebra per la prima volta a Graymoor (New York), un "Ottavario di preghiera per l'unità" (*Chair of Unity Octave*), dal 18 al 25 gennaio, auspicando che divenga pratica comune.

- 1926 Il movimento Fede e Costituzione inizia la pubblicazione dei "Suggerimenti per l'Ottavario di preghiera per l'unità dei cristiani" (*Suggestions for an Octave of Prayer for Christian Unity*).
- 1935 L'abate Paul Couturier, in Francia, promuove la "Settimana universale di preghiera per l'unità dei cristiani" basata sulla preghiera per "l'unità voluta da Cristo, con i mezzi voluti da lui".
- 1948 Viene fondato a Ginevra il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) dall'unione dei Movimenti di Vita e Azione e Fede e Costituzione.
- 1958 Il *Centre Œcuménique Unité Chrétienne* di Lione (Francia) inizia la preparazione del materiale per la Settimana di preghiera in collaborazione con la commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese.
- 1964 A Gerusalemme, il papa Paolo VI e il patriarca Athenagoras I pregano insieme la preghiera di Gesù "che siano tutti una cosa sola" (*Gv 17, 21*).
- 1964 Il Decreto sull'ecumenismo del Concilio Vaticano II, sottolinea che la preghiera è l'anima del Movimento ecumenico, ed incoraggia l'osservanza della Settimana di preghiera.
- 1966 La commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese ed il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani) decidono di preparare congiuntamente ogni anno il testo ufficiale della Settimana di preghiera.
- 1968 Per la prima volta la Preghiera per l'unità viene celebrata in base al testo elaborato in collaborazione tra la commissione Fede e Costituzione e il Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).

- 1975 La Preghiera per l'unità si basa, per la prima volta, su un testo preparato da un gruppo ecumenico locale, australiano; il testo verrà in seguito sottoposto alla commissione Fede e Costituzione e al Segretariato per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (attuale Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani).
- 1988 Il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene utilizzato in occasione della celebrazione inaugurale della fondazione della Federazione Cristiana in Malesia (*The Christian Federation of Malaysia*), organismo di collegamento fra le maggiori confessioni cristiane del paese.
- 1996 Il testo del 1996 viene redatto con la partecipazione di due organizzazioni ecumeniche laiche: l'Associazione cristiana della gioventù maschile (*Young Men Christian Association, YMCA*) e l'Associazione cristiana della gioventù femminile (*Young Women Christian Association, YWCA*).
- 2004 Viene stipulato un accordo che giova molto al rafforzamento della collaborazione: il materiale per la Settimana di preghiera per l'unità viene prodotto e pubblicato congiuntamente, con formato unico per le versioni inglese e francese, dalla commissione Fede e Costituzione (Consiglio Ecumenico delle Chiese) e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani (Chiesa cattolica).
- 2008 Viene celebrato solennemente, in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Settimana di preghiera per l'unità, il cui tema "Pregate continuamente!" (*1 Tessalonicesi 5, 17*) manifesta la gioia per i cento anni di comune preghiera e per i risultati raggiunti.
- 2010 Viene celebrato solennemente, ad Edimburgo e in tutto il mondo, con vari eventi, il primo centenario della Conferenza missionaria di Edimburgo, data che segna anche l'inizio del Movimento ecumenico moderno.

- 2017 Il quinto centenario della Riforma viene celebrato in tutto il mondo con varie iniziative ecumeniche a livello internazionale e locale. Il 31 ottobre 2016, a Lund, papa Francesco commemora insieme alla Federazione Luterana Mondiale i cinquantanni del dialogo teologico internazionale cattolico-luterano e i 500 anni della Riforma.
- 2018 Il 21 giugno papa Francesco visita la sede del Consiglio Ecumenico delle chiese a Ginevra, in occasione del settantesimo anniversario della sua istituzione.

APPENDICE V
TEMI DELLA
“SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITÀ
DEI CRISTIANI” 1968-2020

Elaborati congiuntamente dalla commissione Fede e Costituzione del Consiglio Ecumenico delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per la Promozione dell’Unità dei Cristiani, dal 1968 al 2018.

- 1968 **“A lode della Sua gloria”**
 (Efesini 1, 14)
- 1969 **“Chiamati alla libertà”**
 (Galati 5, 13)
 (Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1970 **“Noi siamo i cooperatori di Dio”**
 (1 Corinzi 3, 9)
 (Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Niederaltaich, Repubblica Federale Tedesca)
- 1971 **“...E la comunione dello Spirito Santo”**
 (2 Corinzi 13, 13)
 (Commissione preparatoria riunitasi a Roma, Italia)
- 1972 **“Vi do un comandamento nuovo”**
 (Giovanni 13, 34)
 (Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1973 **“Signore, insegnaci a pregare”**
 (Luca 11, 1)
 (Commissione preparatoria riunitasi presso l’abbazia di Montserrat, Spagna)

- 1974 **“Tutti proclamino: Gesù è Cristo Signore”**
(Filippesi 2, 1-13)
(Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)

Nell'aprile del 1974 viene inviata alle chiese membri e agli organi competenti, una lettera con l'invito ad istituire gruppi locali da coinvolgere nella preparazione del testo per la Settimana di preghiera. Un gruppo australiano è stato il primo ad inaugurare questo nuovo stile, preparando la bozza iniziale della Settimana di preghiera del 1975.

- 1975 **“La volontà del Padre: ricapitolare in Cristo tutte le cose”**
(Efesini 1, 3-10)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Australia –
Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra,
Svizzera)

- 1976 **“Chiamati a divenire simili a Lui”**
(1 Giovanni 3, 2)
(Materiale raccolto dalla Conferenza delle chiese dei
Caraibi – Commissione preparatoria riunitasi a Roma,
Italia)

- 1977 **“La speranza poi non delude”**
(Romani 5, 1-5)
(Materiale raccolto da un gruppo del Libano durante
la guerra – Commissione preparatoria riunitasi a
Ginevra, Svizzera)

- 1978 **“Non siete più stranieri”**
(Efesini 2, 13-22)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di
Manchester, Inghilterra)

- 1979 **“Al servizio gli uni degli altri, per la gloria di Dio”**
(1 Pietro 4, 7-11)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Argentina –
Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra,
Svizzera)

- 1980 **“Venga il Tuo Regno”**
 (Matteo 6, 10)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Berlino, Repubblica Democratica Tedesca – Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1981 **“Un solo Spirito, diversità di doni, un solo Corpo”**
 (1 Corinzi 12, 3b-13)
(Materiale raccolto da un gruppo di frati di Graymoor, U.S.A. – Commissione preparatoria riunitasi a Ginevra, Svizzera)
- 1982 **“Che tutti trovino in te la loro dimora, Signore”**
 (Salmo 84)
(Materiale raccolto da un gruppo del Kenya – Commissione preparatoria riunitasi a Milano, Italia)
- 1983 **“Gesù Cristo, vita del mondo”**
 (1 Giovanni 1, 1-4)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'Irlanda – Commissione preparatoria riunitasi a Céligny (Bossey), Svizzera)
- 1984 **“Chiamati ad essere uno mediante la Croce di Nostro Signore”**
 (1 Corinzi 2, 2; Colossesi 1, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico – Commissione preparatoria riunitasi a Venezia, Italia)
- 1985 **“Dalla morte alla vita con Cristo”**
 (Efesini 2, 4-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Giamaica – Commissione preparatoria riunitasi a Grandchamp, Svizzera)
- 1986 **“Voi sarete miei testimoni”**
 (Atti 1, 6-8)
(Materiale raccolto da un gruppo della Slovenia – Commissione preparatoria riunitasi presso l'Abbazia cistercense di Stična, Slovenia)

- 1987 **“Uniti in Cristo, una nuova Creazione”**
 (2 Corinzi 5, 17 - 6, 4a)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Inghilterra – Commissione preparatoria riunitasi a Taizé, Francia)
- 1988 **“L’amore di Dio scaccia la paura”**
 (1 Giovanni 4, 18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Italia – Commissione preparatoria riunitasi a Pinerolo, Italia)
- 1989 **“Costruire la Comunità: un solo corpo in Cristo”**
 (Romani 12, 5-6a)
(Materiale raccolto da un gruppo del Canada – Commissione preparatoria riunitasi a Whaley Bridge, Inghilterra)
- 1990 **“Uniti nella preghiera di Cristo: ‘Che tutti siano uno....affinché il mondo creda’”**
 (Giovanni 17)
(Materiale raccolto da un gruppo della Spagna – Commissione preparatoria riunitasi a Madrid, Spagna)
- 1991 **“Lodate il Signore, popoli tutti”**
 (Salmo 116 [117]; Romani 15, 5-13)
(Materiale raccolto da un gruppo della Germania – Commissione preparatoria riunitasi a Rotenburg an der Fulda, Repubblica Federale Tedesca)
- 1992 **“Io sono con voi...andate dunque”**
 (Matteo 28, 16-20)
(Materiale raccolto da un gruppo del Belgio – Commissione preparatoria riunitasi a Bruges, Belgio)
- 1993 **“Portare il frutto dello Spirito per l’Unità dei Cristiani”**
 (Galati 5, 22-23)
(Materiale raccolto da un gruppo dello Zaire – Commissione preparatoria riunitasi vicino a Zurigo, Svizzera)

- 1994 **“La Casa di Dio: chiamati ad avere un cuor solo ed un’anima sola”**
 (Atti 4, 23-37)
(Materiale raccolto da un gruppo dell'Irlanda – Commissione preparatoria riunitasi a Dublino, Repubblica d'Irlanda)
- 1995 **“Koinonìa: comunione in Dio e tra noi”**
 (Giovanni 15, 1-17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico internazionale di Fede e Costituzione – Commissione preparatoria riunitasi a Bristol, Inghilterra)
- 1996 **“Ascoltate, io sto alla porta e busso”**
 (Apocalisse 3, 14-22)
(Materiale raccolto da un gruppo del Portogallo – Commissione preparatoria riunitasi a Lisbona, Portogallo)
- 1997 **“Vi supplichiamo da parte di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio”**
 (2 Corinzi 5, 20)
(Materiale raccolto da un gruppo dei Paesi nordici – Commissione preparatoria riunitasi a Stoccolma, Svezia)
- 1998 **“Lo Spirito viene in aiuto della nostra debolezza”**
 (Romani 8, 14-27)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Francia – Commissione preparatoria riunitasi a Parigi, Francia)
- 1999 **“Essi saranno suo popolo ed egli sarà ‘Dio con loro’”**
 (Apocalisse 21, 1-7)
(Materiale raccolto da un gruppo della Malesia – Commissione preparatoria riunitasi presso il monastero di Bose, Italia)

- 2000 **“Benedetto sia Dio che ci ha benedetti in Cristo”**
 (Efesini 1, 3-14)
(Materiale raccolto dal Consiglio di chiese del Medio Oriente – Commissione preparatoria riunitasi a La Verna, Italia)
- 2001 **“Io sono la Via, la Verità e la Vita”**
 (Giovanni 14, 1-6)
(Materiale raccolto da un gruppo della Romania – Commissione preparatoria riunitasi a Vulcan, Romania)
- 2002 **“In te è la sorgente della vita”**
 (Salmo 36, 6-10)
(Materiale raccolto dalla KEK e dal CCEE – Commissione preparatoria riunitasi ad Asburgo, Germania)
- 2003 **“Un tesoro come in vasi di terra”**
 (2 Corinzi 4, 5-18)
(Materiale raccolto da un gruppo dell’Argentina – Commissione preparatoria riunitasi a Los Rubios, Spagna)
- 2004 **“Io vi lascio la mia pace”**
 (Giovanni 14, 23-31)
(Materiale raccolto da un gruppo di Aleppo (Siria) – Commissione preparatoria riunitasi a Palermo, Italia)
- 2005 **“Cristo, unico fondamento della Chiesa”**
 (1 Corinzi 3, 1-23)
(Materiale raccolto dal Comitato teologico del Consiglio Ecumenico delle Chiese in Slovacchia (Repubblica Slovacca) – Commissione preparatoria riunitasi a Piestany, Slovacchia)
- 2006 **“Se due o tre si riuniscono per invocare il mio nome, io sono in mezzo a loro”**
 (Matteo 18, 18-20)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell’Irlanda – Commissione preparatoria riunitasi a Prosperous (County Kildare), Irlanda)

- 2007 **“Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!”**
 (Marco 7, 31-37)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del Sud Africa – Commissione preparatoria riunitasi a Château de Faverges (Haute-Savoie), Francia)
- 2008 **“Pregate continuamente!”**
 (1 Tessalonicesi 5, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico degli Stati Uniti – Commissione preparatoria riunitasi a Graymoor, (Garrison)New York, USA)
- 2009 **“Essere riuniti nella tua mano”**
 (cfr. Ezechiele 37, 17)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Corea – Commissione preparatoria riunitasi a Marsiglia, Francia)
- 2010 **“Voi sarete testimoni di tutto ciò”**
 (Luca 24, 48)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Scozia – Commissione preparatoria riunitasi a Glasgow, Scozia)
- 2011 **“Uniti nell’insegnamento degli apostoli, nella comunione, nello spezzare il pane e nella preghiera”**
 (cfr. Atti 2, 42)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Gerusalemme – Commissione preparatoria riunitasi a Saydnaya, Siria)
- 2012 **“Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore”**
 (cfr. 1 Corinzi 15, 51-58)
(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della Polonia – Commissione preparatoria riunitasi a Varsavia, Polonia)

- 2013 **“Quel che il Signore esige da noi”**
(cfr. Michea 6, 6-8)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dell'India
– Commissione preparatoria riunitasi a Bangalore,
India)*
- 2014 **“Cristo non può essere diviso!”**
(1 Corinzi 1, 1-17)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del
Canada – Commissione preparatoria riunitasi a
Montreal, Canada)*
- 2015 **“Dammi un po' d'acqua da bere”**
(Giovanni 4, 7)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico del
Brasile – Commissione preparatoria riunitasi a São
Paulo, Brasile)*
- 2016 **“Chiamati per annunziare a tutti le opere meravigliose
di Dio”**
(cfr. 1 Pietro 2, 9)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della
Lettonia – Commissione preparatoria riunitasi a Riga,
Lettonia)*
- 2017 **“L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione”**
(cfr. 2 Corinzi 5, 14-20)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico della
Germania – Commissione preparatoria riunitasi a
Wittenberg, Germania)*
- 2018 **“Potente è la tua mano, Signore”**
(cfr. Esodo 15, 6)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico dei
Caraibi – Commissione preparatoria riunitasi a
Nassau, Bahamas)*

- 2019 **“Cercate di essere veramente giusti”**
(Deuteronomio 16, 18-20)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico
dell'Indonesia – Commissione preparatoria riunitasi
a Giacarta, Indonesia)*
- 2020 **“Ci trattarono con gentilezza”**
(Atti 28, 2)
*(Materiale raccolto da un gruppo ecumenico di Malta –
Commissione preparatoria riunitasi a Rabat, Malta)*

SUGGERIMENTI PER L'ORGANIZZAZIONE DELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Cercare l'unità: un impegno per tutto l'anno

La data tradizionale per la celebrazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, nell'emisfero nord, va dal 18 al 25 gennaio, data proposta nel 1908 da padre Paul Wattson, perché compresa tra la festa della cattedra di san Pietro e quella della conversione di san Paolo; assume quindi un significato simbolico. Nell'emisfero sud, in cui gennaio è periodo di vacanza, le chiese celebrano la Settimana di preghiera in altre date, per esempio nel tempo di Pentecoste (come suggerito dal movimento Fede e Costituzione nel 1926), periodo altrettanto simbolico per l'unità della Chiesa.

Consapevoli di una tale flessibilità nella data della Settimana, incoraggiamo i fedeli a considerare il materiale presentato in questo libretto come un invito a trovare opportunità in tutto l'arco dell'anno per esprimere il grado di comunione già raggiunto tra le chiese e per pregare insieme per il raggiungimento della piena unità che è il volere di Cristo stesso.

Adattamento del testo

Il testo viene proposto con l'avvertenza che, ove possibile, sia adattato agli usi locali, con particolare attenzione alle pratiche liturgiche nel loro contesto socio-culturale e alla dimensione ecumenica.

In alcune località già esistono strutture ecumeniche in grado di realizzare questa proposta, ma ove non esistessero se ne auspica l'attuazione.

Utilizzo del testo

- Per le chiese e comunità cristiane che celebrano la Settimana di preghiera in una singola liturgia comune viene offerto un servizio di culto ecumenico.
- Le chiese e comunità cristiane possono anche inserire il testo della Settimana di preghiera in un servizio liturgico proprio. Le preghiere della celebrazione ecumenica della parola di Dio, gli "otto giorni", nonché le musiche e le preghiere aggiuntive possono essere utilizzate a proprio discernimento.
- Le comunità che celebrano la Settimana di preghiera in ogni giorno dell'ottavario, durante la loro preghiera, possono trarre spunti dai temi degli "otto giorni".
- Coloro che desiderano svolgere studi biblici sul tema della Settimana di preghiera possono usare come base i testi e le riflessioni proposte negli "otto giorni". Ogni giorno l'incontro può offrire l'occasione per formulare preghiere di intercessione conclusive.
- Chi desidera pregare privatamente per l'unità dei cristiani può trovare utile questo testo come guida per le proprie intenzioni di preghiera. Ricordiamo che ognuno di noi si trova in comunione con i credenti che pregano nelle altre parti del mondo per costruire una più grande e visibile unità della Chiesa di Cristo.

SOMMARIO

Presentazione	pag.	3
Introduzione teologico-pastorale.	»	7
La preparazione del materiale per la Settimana di preghiera 2020	»	11
Testo biblico	»	13
Celebrazione ecumenica della parola di Dio	»	17
Lecture bibliche e commento per ogni giorno della Settimana	»	29
Appendice I		
La situazione ecumenica a Malta	»	39
Appendice II		
Otto schemi di celebrazione eucaristica	»	43
* Sabato 18 gennaio	»	45
* Domenica 19 gennaio	»	51
* Lunedì 20 gennaio	»	56
* Martedì 21 gennaio	»	62
* Mercoledì 22 gennaio	»	69
* Giovedì 23 gennaio	»	76
* Venerdì 24 gennaio	»	83
* Sabato 25 gennaio	»	89
Appendice III		
Canti per l'unità dei cristiani	»	95
Appendice IV		
Date importanti nella storia della Preghiera per l'unità dei cristiani	»	103
Appendice V		
Temi della "Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani"	»	107
Suggerimenti per l'organizzazione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani	»	117



CENTRO PRO UNIONE - Frati Francescani dell' Atonement
Via S. Maria dell' Anima, 30 - 00186 Roma
Tel. 06.687.95.52 - Fax 06.681.33.668
www.prounione.it - pro@prounione.it



Paoline EDITORIALE LIBRI
Via Antonino Pio, 75 - 00145 Roma
Tel. 06.54.956.29 - Fax 06.54.956.591

Finito di stampare nel mese di Luglio 2019
dalla Litografia Leberit
Via Aurelia, 308 - 00165 Roma
Tel. e Fax 06.6620695

*Centro Pro Unione - Roma
Frati Francescani dell' Atonement*